



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 - 15 ottobre 2018

**ARGOMENTI:**

- StraGenova nel cuore: in 5mila alla corsa organizzata in collaborazione con l'Uisp per spingere la città a rialzarsi
- Uisp e Conad: Il Grande Viaggio Insieme riscuote grande successo a Civitavecchia
- Festival dello sport: l'Uisp porta temi e valori dello sport sociale
- Il rapper Tommy Kuti sarà uno degli ambasciatori di "Agente 0011: Missione inclusione" progetto realizzato anche dall'Uisp
- Sport e omosessualità: il grande tabù che l'Uisp cerca di superare
- Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del consiglio, "Lo sport spenda in modo virtuoso"
- Gabriele Gravina "Bisogna ripensare la filiera della formazione dei giovani"
- A Milano la pedalata solidale per i genovesi organizzata da Genova 1913, storico club di ciclismo
- Alla XVIII edizione delle Giornate di Bertinoro, il presidente della commissione scientifica di Aiccon Stefano Zamagni lancia quattro sfide al non profit

**Uisp dal territorio:**

- A Scansano, grande successo per la prima edizione della Festa dello Sport in collaborazione con Uisp
- Cremona: aperte le iscrizioni al 1° torneo di calcio a 7 organizzato dalla Lega Calcio Uisp
- A Grosseto mercoledì 17 ottobre parte la gara ciclistica "Nomadelfia" con il patrocinio Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Audi

centro spa

# IL SECOLO XIX



Audi

centro spa

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1896 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno 2000€ - NUMERO 40, COMMA 21 - Spedizione abb. post. nr. 50 - MANZONI &amp; C. S.P.A. - per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

G.N.

STRAGORDINARIA PARTECIPAZIONE ALLA CORSA DEL CUORE. LONDO VIA DELLA SUPERBA A DUE MESI DAL CADUTO DI PONTE MORANDI. CONDIZIONI AL FICORDO DELLE FATTIVE

## Genova, la spinta dei 5 mila

### IL COMMENTO

MASSIMO RIGHI

**IL MESSAGGIO DI COMPATTEZZA DELLA CITTÀ CHE NON CEDE**

L'ARTICOLO / PAGINA 9

### IL STORIA

Francesca Forleo

**Il camionista, lo sfollato, i bimbi: una comunità e il suo porto**

GLI ARTICOLI / PAGINE 2 E 19-21



Il seguito dei partecipanti alla StraGenova del Cuore, organizzata dal Secolo XIX sulla Via della Superba a due mesi dal crollo di ponte Morandi. Dall'alto: Cortante, De Fazio, Della Porta, Fregatte e Squarzi. Foto: A.C. (A. L. E. T. S.)

OGGI LA MANOVRA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Le spine del reddito di cittadinanza

Squilibrio Nord-Sud, interviene Di Maio. Il Viminale frena su Riace: migranti via solo su base volontaria

### L'INCHIESTA

Nadia Ferrigo

**Allarme morosi, uno sfratto su quattro bloccato dai ricorsi**

L'ARTICOLO / PAGINA 11

### LA STRATEGIA

Fabio Martini

**Zingaretti e la sfida di un Pd più a sinistra contro il populismo**

L'ARTICOLO / PAGINA 7

Oggi la manovra approda in Consiglio dei ministri, ma sono molti i nodi ancora da sciogliere. I principali sulle due misure bandiera di M5S e Lega: reddito di cittadinanza e pace fiscale. Sul primo è stato il premier Conte ad accendere la discussione annunciandone l'applicazione sulla base della distribuzione geografica. Ma contro l'ipotesi di ridurre le risorse al sud è subito intervenuto Di Maio. Nel pre-Consiglio convocato per oggi si do-

vanno chiarire anche i contorni della pace fiscale. Ieri il sottosegretario leghista ai Trasporti Armando Siri, infatti, insisteva ancora nel fissare a un milione di euro la soglia per accedere al condono. Ma per il M5S non si può andare oltre i 200 mila euro. Sul fronte immigrazione, frenata del Viminale sul caso Riace: i migranti verranno trasferiti solo su base volontaria. L'INVIATA LONGO, BARONI, DI MATTEO, LILLO E UN INTERVENTO DI GIUNIO LUZZATTO / PAGINE 6 E 7

TERREMOTO POLITICO NELLE ELEZIONI REGIONALI IN GERMANIA

## Gli alleati di Merkel ko la Baviera premia i Verdi

Le elezioni amministrative in Baviera hanno provocato un terremoto politico in Germania. L'Unione cristiano-sociale (Csu), partito fratello della Cdu di Angela Merkel nella seconda regione tedesca per

numero di abitanti, ha incassato una pesantissima sconfitta perdendo ben 10 punti percentuali. Sotto le attese i populistici dell'Afd, trionfo per i Verdi al 17,7%.

LA MATTINA E PRIME / PAGINA 11

L'OPINIONE

## Dal caso di Parigi a Khashoggi, le spine nel fianco del potere arabo

La morte di Khashoggi può valere per l'Arabia quello che fu nel 1965 l'omicidio di Ben Barka per il Marocco.

TAHAR BEN JELLOUN / PAGINA 10

DUE ORE DI ALTA TENSIONE

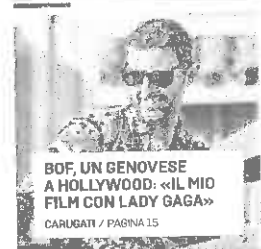
## Sanremo, rivolta in carcere sovraffollamento sotto accusa

Rivolta, l'altra notte, in carcere a Sanremo. Dopo due ore di caos, la situazione è tornata alla normalità.

RAPINI / PAGINA 12



L'ITALIA PIACE E VINCE MA FATICA FINO AL 92' PER BATTERE LA POLONIA  
BESSIVI / FREGATE NOCE/11



BOF, UN GENOVESE A HOLLYWOOD: «IL MIO FILM CON LADY GAGA»  
CARUGATI / PAGINA 15

INDICE	pagina
ultimo numero	pagina 2
cronache	pagina 9
economia & marketing	pagina 13
arte	pagina 14
viaggio	pagina 19
cinema/tv	pagina 28/29
sport	pagina 30
meteo	pagina 47

### LUNEDÌ TRAVERSO



Non sono così vecchio da avere studiato retorica a scuola, ma lo sono abbastanza da apprezzare chi la coltivava. La retorica non nel senso negativo assunto dal termine, qualcosa di noioso e lontano dalle emozioni della gente comune («Come sei retorico!»), ma in quello originale di arte del parlare, di organizzare un discorso in modo chiaro, articolando un ragionamento e arrivando proprio a suscitare emozioni. Oggi fatico a capire i tanti discorsi spezzettati, urlati, contraddittori, che riflettono la confusione dei pensieri. E a volte il problema è ancora più basilico, non capisco quello che dicono non nel senso di concetti, ma proprio nel senso di suoni.

### HO PERSO LE PAROLE

CLAUDIO PAGLIERI

I politici non studiano retorica, e chi sulle parole si guadagna da vivere non studia più dizione. Ho visto rapper (quelli che, non sapendo cantare, parlano) che bofonchiano testi incomprensibili, ho visto conduttori di tg che aggancciano le parole l'una all'altra, con pesante accento romano, ho visto (nel film *The Place*, bello tra l'altro) un attore incensurissimo come Marco Giallini mangiarsi le parole, proprio adesso che Silvio Muccino ha imparato a scandire. Insomma non capisco più nulla, né i contenuti né le forme, e mi sorge un dubbio: sono stato superato dai tempi, o sto semplicemente diventando sordo? —

© 2016 VENEZIA/INCHIESTA

**DentalOne**  
Studio Odontoiatrico  
**LA SALUTE DEL SORRISO**

Genova - Via della Repubblica, 122  
Tel. 010 5112857 - 229 750 8005  
Etruria Spa - Firenze - Via Aldo Moro, 157  
010 508317

[www.dentalone.it](http://www.dentalone.it)  
Dr. Vittorio Magnano  
Alto n.1716 - Implantologia e rigenerazione ossea

**PROGETTO GENOVA**  
servizi

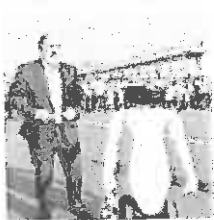
Corso F. Perrone, 23/R  
tel. (+39) 010 986351  
[progettogenova.net](http://progettogenova.net)  
seguici su:



Genova dopo il Morandi

# Una grande corsa con il cuore in 5 mila per spingere Genova

I PROTAGONISTI



Il sindaco di Genova Marco Bucci e il robotino R1 dell'lit hanno dato il via insieme, perfettamente coordinati, alla corsa StraGenova del cuore, organizzata dal Secolo XIX, Insieme a Uisp, Comune, Regione, Autorità di sistema portuale.



Il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, sale sul palco insieme agli uomini della Capitaneria di porto di Genova che hanno ideato la creazione della strada della Superba per liberare la città dal traffico pesante dei Tir.



«Abbiamo bisogno di momenti di normalità come questo per guardare avanti», ha detto un lavoratore di Armiu alla partenza della corsa, in compagnia della presidente Tiziana Merlino, per ricordare i colleghi scomparsi, Mirko Vicini e Bruno Casagrande.



Decine i passeggeri spinti da mamme e papà: chi a passo di corsa, chi più serenamente camminando. Qualche genitore si è visto faticare su per il ponticello del Papa che è in leggera salita. Tutti sono arrivati in fondo al percorso di 6 chilometri.

Francesca Forleo / GENOVA

Genova che riparte è Romina Ciarlo con il suo bambino stretto al petto. «È nato prematuro alle 11.30 del 14 agosto. Se non fossi stata ricoverata la sera prima, quella mattina sarei passata su Ponte Morandi. Oggi compie due mesi e volevo essere qui: l'ho chiamato Ettore per la forza, Giorgio per la bandiera di Genova e Maria per la Madonna che ha fatto andare tutto bene». Romina è tra in cinquemila partecipanti alla StraGenova del cuore: la corsa organizzata da Il Secolo XIX con Uisp, ieri sulla strada nuova del porto di Genova, per dare un segnale di ripartenza alla città e raccogliere fondi per un progetto di ricostruzione. Tante le offerte raccolte, nei prossimi giorni sarà pubblicato il conteggio.

PRONTI, AI POSTI, VIA

Nella fiamma di gente che parte poco dopo le 10 dall'arco gonfiabile montato al var-

Per la prima volta i genovesi scoprono la nuova strada costruita dopo il crollo

co portuale di San Benigno, i runner quelli veri scattano, lasciandosi famiglie, bambini e cani alle spalle. Il vento è a sfavore per chi sfreccia lungo la nuova strada della Superba e macina veloce i 6 chilometri del percorso portuale: quella su cui corriamo è la prima opera consegnata alla città dopo la tragedia. Si mostra per la prima volta ai genovesi che, fino a ieri, ne avevano soltanto sentito parlare. Avanzare è difficile nei primi metri finché la folla non si distribuisce lungo il percorso e anche guardare il panorama. Più facile osservare chi hai vicino: Andrea Scatolero con il suo polso rotto e un disco da pubblicare. Ingrid Nardelli, che alla corsa preferisce lo sci ma ha deciso di partecipare per la città insieme alla figlia Marta, Elena Morando, che si iscrive all'ultimo con le due figlie e una coppia di amici e sfoggia un look etnico. Una nota di colore nella sfilata di magliette bianche, con il logo di Genova nel cuore. La stessa maglia che, poche decine di minuti dopo il via, i due rivali di sempre, Giuseppe Vitello e Chihouei Rhida, tengono in mano mentre tagliano per primissimi il traguardo. «È il nostro cuore in mezzo al ponte», sorridono.

SULLA STRADA DEL PAPA

Migliaia di genovesi di ogni età e professione, sfilano in

bianco con il pettorale "LOVE GE" sul petto. Le donne camminano fasciate nelle magliette di Genova nel cuore e non tutte si sentono a proprio agio in tenuta ginnica ma dissimulano bene: chi con un tocco di rossetto, chi con una fascia colorata nei capelli e occhiali da sole. Le podistiche genovesi, invece, hanno messo da parte per un giorno, insieme alle corse di campionato, anche le divise sociali.

LA CORSA SILENZIOSA

C'è voglia di andare avanti e una grande compostezza nel corteo dei camminatori che avanza verso il ponticello del Papa con Lungomare Canepa a destra e i terminali sulla sinistra. Alcuni camion sono rimasti parcheggiati lungo il percorso e i trasportatori imbastiscono barbecue e pranzetti mentre osservano la città sfilare. Genova in pista, a due mesi dal crollo di ponte Morandi, avanza come il Quarto stato invadendo l'intera carreggiata dove alle 10.25 già si vedono ritornare indietro i primi runner: quando accade, la folla si fa da parte e li lascia passare. Corrono a perdersi perché la corsa è la loro passione. Il runner più applaudito, però, è lo sfollato José Eudes Rodriguez che corre spingendo il figlio Ross. «Quando corro forte mio figlio ride, perché si diverte - dice il papà accaldato - Quello che è successo non mi ha fermato e non mi fermerà», confida il runner brasiliano.

TRA BAMBINI E CANI

I tanti cagnolini fasciati nelle magliette della corsa o con il pettorale al collo fanno tenerezza e simpatia. Come Artù: un cagnetto fantasia lentissi-

C'è voglia di andare avanti, tanta allegria e compostezza tra i partecipanti

mo. La padrona accelera quando lo porta in braccio e tiene anche il figlio per mano. Il bimbo protesta: «Anche io in braccio». «No, tu sei pesante», lo apostrofa mamma - cammina. Artù è vecchio: bisogna aiutarlo». I più spassosi, però, sono i bambini. Come Tommi che si sdraia sulla sopraelevata portuale ed è inamovibile nel tenere la posizione: la mamma che suda più per convincerlo a ripartire che per finire la corsa. Elio Ghelli, con la cornamusa, sorride in pista ancora più che sul palco. Corre in costume tradizionale scozzese, con tanto di cornamusa in spalla.

Lungo il percorso si conso-

lidano vecchie amicizie ma ne nascono anche di nuove. Mauro, con l'orecchino della Sampdoria, e la genoana Cristina, con il cane Doris al guinzaglio, si conoscevano solo su Facebook. Ieri si sono dati appuntamento alla StraGenova del cuore e si sono incontrati di persona per la prima volta. «Sei tu!», fa lei quando lo riconosce. «Sì, sono io!», le sorride lui. Tra camminatori e corridori incontrati anche chi ha reso pos-

Tutti fermi e in silenzio, alle 11.36, per vedere salire in cielo i 43 palloncini rossi

sibile questo momento speciale, ideato per dare un segnale di ripartenza alla città: assessori accaldati, come Sonia Viale e Ilaria Cavo, o il vice ministro Edoardo Rixi che confida di «non correre dal 14 agosto». E poi volontari della Protezione civile e delle pubbliche assistenze arrivati da tutta la Liguria, per presidiare il percorso. Gli uomini della Capitaneria di porto, con il comandante Domenico Napoli, controllano che tutto fili liscio e in sicurezza e hanno reso possibile non solo la corsa ma, anche la stessa apertura della strada portuale.

DUE CITTÀ SI SFIORANO

C'è una città che corre e un'altra che cammina: tutti sono partiti dal piazzale San Benigno che straripava di gente, tutti vi fanno ritorno. Chi in pochi minuti chi nell'ora e mezza prevista. I cinquemila della StraGenova del cuore si fermano in silenzio alle 11.36 e alzano la testa verso il cielo. 143 palloncini rossi a forma di cuore, tanti come le vittime del ponte, si levano dal palco legati tutti insieme e si dirigono, spinti dal vento, verso la Lanterna che li accoglie. Volano via leggeri, anche se il cuore di chi li guarda è pesante al pensiero di chi non c'è più e di chi è rimasto senza la propria casa. Insieme, però, ci si conforta. E anche in «quella capacità di tirarsi su le maniche e lavorare tutti insieme per andare avanti» di cui parla il sindaco Bucci, si stempera la tragedia. «Questa è una marcia tutti insieme come quella che abbiamo intrapreso due mesi fa per uscire a testa alta dalla tragedia che ci ha colpiti», sintetizza il primo cittadino. Esattamente con questo spirito era nata a pochi giorni dal crollo, quando ancora la strada del porto non c'era, l'idea di una StraGenova del cuore.

REPORTAGE PICCOLO PICCOLO

## Oggi mi sono divertita, tra robot e spider man

Marie, 8 anni / GENOVA

Oggi ho corso la mia prima corsa e mi sono divertita per di-

versi motivi: per esempio c'era un robot, per comandarlo avevano un telecomando che lo faceva muovere quasi come una persona.



## Genova dopo il Morandi

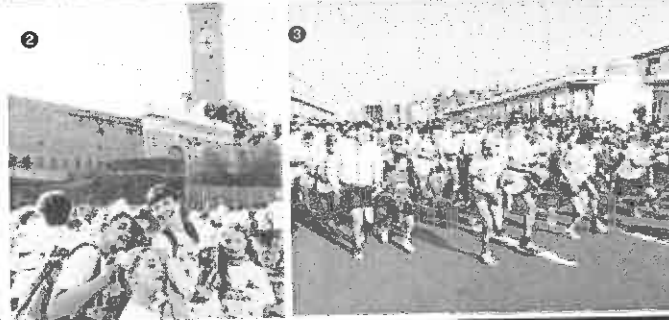
# Genova

I fondi raccolti con l'iniziativa promossa dal Secolo XIX finanzieranno un progetto per i quartieri colpiti dal disastro



E c'erano tanti cani e bambini e c'era un bambino che era nato il giorno della caduta del ponte, due mesi fa. Quando corrovo c'era un signore con una tuta di spider man e un bambino che stava correndo a un certo punto si è seduto per terra e ha detto: per questa gara voglio perdere. All'arrivo mi sono mangiata delle arance. —

© BY PRIMO PIANO/CONTRASTO



1. I 43 palloncini rossi si alzano in volo. 2. Un selfie prima di partire. 3. Pronti, via! 4. A seguire, le prime linee cominciano a correre, nelle retrovie si procede molto lentamente: tutti in coda, ma nessuno ha fretta. 5. L'allegria e il sorriso ha accompagnato le espressioni di tutti i 5 mila partecipanti. 6. Tra gli iscritti anche strani personaggi. 7. I due atleti che hanno tagliato il traguardo per primi, Giuseppe Vitello e Chihacou Rinda.  
FOTO: F. BERTHIAUD - ANSA / CONTRASTO

### IL COMMENTO

MASSIMO RIGHI

### IL MESSAGGIO DI UNITÀ DALLA CITTÀ CHE NON CEDE

Abbiamo corso in tanti. Eravamo in cinquemila. Ci siamo commossi tutti, quando alle 11.36 un mazzo di 43 palloncini colorati è volato verso la Lanterna, spinto da quel vento con cui a Genova siamo abituati a convivere e senza il quale la città non ci sembrerebbe più la stessa. Ma la città è sempre la stessa, anche se dopo il crollo del ponte si è ritrovata in ginocchio. È quella capace di mandare messaggi dritti al cuore che ti lasciano senza fiato per quanto sono immediati e franchi, senza infingimenti. Ieri una fiumana variopinta ha conquistato una fetta di porto con lo spirito migliore che caratterizza l'animo dei genovesi: quello del saper riconoscere a pelle, senza nemmeno necessità di dirselo, i momenti in cui stringersi gli uni agli altri perché nessuno possa cadere, un po' come le palazzate dei vecchi borghi marinari. La StraGenova del Cuore, per raccontare al mondo che la città non si piega nemmeno sotto il peso di un disastro come quello del 14 agosto, è stato uno di quei momenti. Lo capivi dagli sguardi, dall'energia positiva che trasmetteva ogni singolo partecipante alla corsa. Che per tantissimi è stata una camminata, un appropriarsi di un angolo sconosciuto della propria città a un'andatura che ha fatto apprezzare ancor di più lo scenario autentico - tra camion, container e banchine - in cui ogni giorno migliaia e migliaia di lavoratori spingono (anch'loro) un po' più avanti Genova. Genova non si arrende, si muove compatta per dire che c'è, lotta, spinge. Va aiutata, certo, e questo è un dovere che spetta a chi a livello politico-istituzionale non si può e non si deve dimenticare che la tragedia del ponte Morandi è un disastro che riguarda un intero Paese. Ma qui nessuno cincischia nell'attesa. Non è nel dna di questa gente. Tra quanti ieri avevano la voce rotta dalla commozione, c'è stato chi ha chiesto di ritrovarci tutti, sperabilmente la prima possibile, in cima al nuovo ponte sul Polcevera e ripetere quella passeggiata, quella corsa, last, per dire che il messaggio lanciato al mondo da Via della Superba varrà anche e soprattutto per il futuro, nella città del nuovo ponte. Sarebbe una StraGenova del Cuore ancora più speciale. Ed è bello sapere fin d'ora che ci ritroveremo tutti ancora uniti. Proprio come sotto la Lanterna. Per adesso grazie dell'abbraccio di ieri in porto. Cinquemila volte grazie. —

© PINNACOLI/ALCANTARA/POSTAL

# GENOVA

L'ORO E L'ARGENTO  
**COMPRO ORO E ARGENTO**  
DUE NEGOZI A SAMPIERDARENA - ROLZANETO - CERTOSA  
VIA SARDI 223 - VIA SAMPIERDARENA - VIA SAMPIERDARENA - VIA SAMPIERDARENA

La città dopo il Morandi



Una parte dei cinquemila partecipanti della StraGenova del Cuore che ha attraversato il porto al confine con la città lungo la nuova via della Superba, fino a lambire la Lanterna

FOTO: DOMENICO BENTINI E SAMPIERDARENA

## L'abbraccio tra la città e il suo porto si riparte uniti su via della Superba

Alla StraGenova del Cuore la "scoperta" dei moli sotto la Lanterna nel giorno del ricordo a due mesi dal crollo del ponte

Matteo Dell'Antico

Hanno corso, in cinquemila, nel cuore del porto. Dove, durante la settimana, i Tiracarichi di merce mangiano l'asfalto e le gru spostano migliaia di container dalle navi ormeggiate in banchina. Hanno corso, qualcuno ha passeggiato. Altri ancora si sono lentamente fatti trasportare dalla marea umana che, ieri, ha partecipato alla StraGenova del Cuore, la corsa che ha rappresentato l'orgoglio di una comunità intera dopo il crollo di Ponte Morandi.

Il porto, spesso guardato con diffidenza e sospetto, si è fermato e fatto conoscere per un evento che ha voluto fotografare una città in movimento, nel giorno del ricordo delle 43 vittime della tragedia del 14 agosto. E così, chi ha partecipato, ha potuto correre sotto la Lanterna, simbolo di una comunità e della sua storia da sempre legata al mare, proprio a due passi dalla Centrale Enel oggi in disuso ma che per anni ha macinato quintali di carbone. Runner vestiti di tutto punto hanno avuto l'occasione di vedere da vicino una

città nella città, quella legata al porto, da sempre prima industria di Genova e della Liguria con i suoi 60mila occupati tra diretti e indotto. Sulla Sopraelevata portuale hanno passeggiato famiglie intere, percorrendo una strada da sempre inaccessibile se non agli addetti ai lavori. Realizzata agli inizi degli anni '70, secondo le intenzioni dei costruttori, avrebbe dovuto arrivare fino a Voltri ma il piano completo non è mai stato portato a termine. La corsa organizzata sulla nuova "Via della Superba" è stata ideata dal *Secolo XIX* in colla-

borazione con l'Uisp. Accanto ai principali sponsor solidali - Sram, Msc, Gny, Carispezia-Credit Agricole - si sono aggiunti anche Geam e RistorExpo: l'esposizione dei ristoratori che ha aperto ieri alla Fiera di Genova e proseguirà fino a mercoledì.

I cinquemila partecipanti, sotto gli occhi vigili ma discreti degli uomini della sicurezza dell'Autorità di sistema portuale - guidati da Claudio Barilaro - e della Capitaneria, hanno attraversato il Ponte del Papa sul torrente Polcevera correndo accanto ai contenitori accatastati ai

terminal Spinelli e Messina prima di fare dietrofront e rientrare a San Benigno dove alle 11.36 è stato osservato un minuto di silenzio per le 43 vittime di Ponte Morandi: un momento di raccoglimento che ha unito runner di tutte le età, compresa quella parte di mondo portuale che per una volta ha voluto vivere le banchine mischiandosi alle migliaia di persone che hanno preso parte alla StraGenova. C'erano il terminalista Ignazio Messina con la moglie Alessandra e il cane Yust, il vice console della Compagnia Unica, Silvano

Ciuffardi e Alessandro Morrelli, direttore operativo della società di assicurazioni marittime Siat.

Poco dopo mezzogiorno, i podisti si sono lasciati alle spalle le banchine e le navi ferme sui moli. Hanno oltrepassato il varco di San Benigno - indossando i pettorali e le maglie tecniche Joma realizzate per l'evento - per rientrare in quella parte di città forse, dopo la giornata di ieri, un po' più vicina al porto di quanto non fosse prima della StraGenova. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it  
© 2018 IL SECOLO XIX

FIERA DI GENOVA  
RistorExpo 14-17 OTTOBRE

**iobevominuto ...e tu?**  
Sei un barista? 5410\* clienti possono essere subito tuoi!  
\*carte iobevominuto attive al 2 ottobre 2018

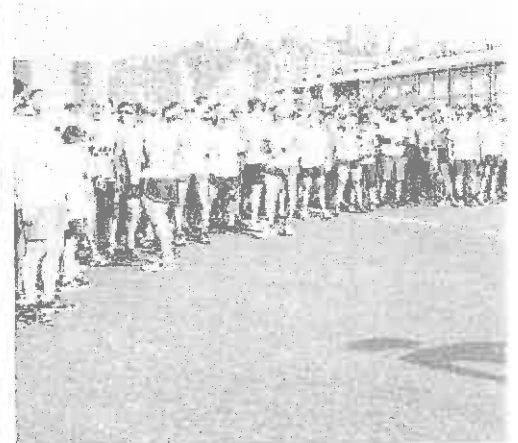
**minuto  
caffè**

a Genova  
in via Albaro 27R  
[www.minutocaffe.it/registrati](http://www.minutocaffe.it/registrati)





## La città dopo il Morandi



Il momento della partenza con RL, robotino umanoide dell'it



## LA MAMMA

## «Ettore è nato il 14 agosto, e forse mi ha salvata»

«La sera prima che il ponte cadesse sono stata ricoverata d'urgenza in ospedale perché qualcosa, nella gravidanza, non andava bene. Ettore Giorgio Maria è nato alle 11.30 del 14 agosto, oggi compie due mesi. Se non fosse nato prematuro, quella mattina avrei attraversato il ponte e forse non sarei qui». Romina Chiaro, 32 anni, porta il suo bimbo al petto in una fascia, ed è il simbolo della Genova che va avanti. Ha altri due figli per mano, Emma di 7 e Federico di 4. Il grande, Edoardo, è rimasto a casa con il papà, Romina, invece, ha voluto partecipare alla corsa con gli altri figli per ricordare chi non c'è più ma, anche, perché lei stessa si è salvata.



Romina Chiaro con Ettore

«È importante essere qui con la città - dice - non potevo mancare dopo quello che è successo quella mattina. Ero spaventata quando mi hanno ricoverata invece, forse, mi sono salvata la vita». Giovannissima per avere già 4 bambini, Romina lavora anche. Come puericultrice e doula: una figura non tanto nota in Italia, è l'assistente che prepara le donne incinte alla crescita del bambino quando nascerà. «Perché un conto è aspettarci un conto è quando arrivano».

© STYDIA/AGENZIA FOTOGRAFICA

## LA VITA CHE VERRÀ

## Mamma Paola col pancione aspettando il secondo figlio

«Francesco doveva nascere tre giorni fa. Ehsì, sono "scaduta" come una mozzarella!». Paola si tocca il pancione enorme e sorride mentre cammina su via della Superba spingendo un passeggino vuoto. Accanto a lei, papà Emanuele tiene sulle spalle il piccolo Giovanni, due anni, che aspettava il fratellino già giovedì scorso. «Mi sa che il più giovane partecipante è qui dentro...» scherza ancora Paola, incinta al nono mese che si è presa una mattinata per passeggiare in compagnia della famiglia. Entrambi dipendenti dell'Autorità portuale, hanno deciso di essere presenti alla StraGenova perché «ci sembrava giusto essere qui, abbiamo anche la

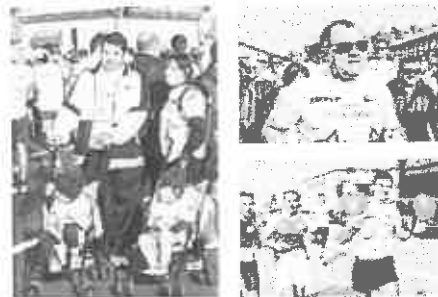


Valentina e Gabriele

spilletta del team del porto. Oggi c'è tanta gente ed è una festa, e ce n'era davvero bisogno».

Paola non è l'unica donna incinta che ha deciso di "correre" la StraGenova. Anche Valentina Polini corre col pancione e affianco a lei c'è un volto noto dell'atletica genovese, il compagno Gabriele Pace. Come tanti runner, ieri, Gabriele non ha gareggiato. Lui, però, la spiega diversamente: «Io gareggio con lei», dice indicando Valentina e la vita che verrà.

© STYDIA/AGENZIA FOTOGRAFICA



## LA COMMEMORAZIONE A CERTOSA

## Rose e rintocchi sotto il ponte

Rose e rintocchi per le vittime del ponte Morandi. Ieri alle 11.36 Certosa si è fermata per i 43 morti nel crollo di due mesi fa. Gli sfollati, che si fermano ogni martedì, dal giorno della tragedia per un minuto di silenzio alle 11.36, ieri hanno suonato la campana tibetana per 43 volte e poi si sono avviati in una processione silenziosa fino al greto del Polcevera e hanno lasciato cadere nel torrente in secca le rose in memoria delle vittime. Alla commemorazione ha partecipato anche l'assessore al Bilancio del Comune, Pietro Piciocchi, in rappresentanza dell'amministrazione. Presente anche Sergio Cofferati con Camilla Ponzano di Riprendiamoci Genova.

## LA CORSA LENTA

## Le "sfilate" con passeggino e amici quattrozampe

«Una bella passeggiata, anche mia moglie è andata avanti e mi ha lasciato qui con il piccolino da tenere a bada». Enrico Cemuschi si divide tra passeggino, giochi del bimbo, pettorale della corsa e si vede che gli servirebbero altre due mani per tenere tutto. Il piccolo Marcello, due anni e mezzo, guarda verso la Lanterna, ipotizzato da quel simbolo onnipresente eppure mai così vicino. Sono tanti i bimbi che camminano - o scorrazzano - per via della Superba, in una mattinata che sembra estate più che autunno. C'è pure chi sorride beata nel marsupio, come Camilla, undici mesi e un visino che farebbe sciogliere un iceberg. «Oggi è un giorno di



Alla StraGenova con il cane

festa e di gioia, è bello passeggiare tutti insieme», raccontano mamma Ilaria e papà Maurizio. Sono venuti con una coppia di amici, Luca e Federica, che portano al guinzaglio Wally e Spank, perché anche decine di cani hanno fatto da mascotte alla StraGenova. Anche Alessandra, con il suo Helio, passeggia poco distante. «È davvero una bella giornata: vedere tutte queste persone insieme è come se ci fosse un ponte di solidarietà».

M. D. F.

© STYDIA/AGENZIA FOTOGRAFICA

## IL PERSONAGGIO

## La cornamusa del radiologo porta il valzer tra i corridoi

Ha commosso tutti suonando il Valzer delle candeole con la sua cornamusa ed è stato altrettanto stupefacente vederlo correre con calzertoni, ghette, cappello e, soprattutto, lo strumento in braccio. Elio Ghelli, tecnico radiologo del San Martino, è un habitué degli eventi cittadini, spesso è alla partenza di raduni di macchine e moto e non ha voluto mancare nemmeno alla StraGenova del Cuore di ieri mattina in porto.

«Sono felice di essere qui e di vedere tante persone», è riuscito a dire mantenendo il passo. Sul palco allestito in piazzale San Benigno, poi, Ghelli ha regalato un assolo ai corridori già di



Elio Ghelli

ritorno dal percorso all'Interno del porto. Ghelli è stato applauditissimo sul palco della StraGenova e ammirato durante il tragitto, breve ma non brevissimo di 6 chilometri, anche considerato il suo pesante fardello di vestito tradizionale e cornamusa.

Anche Elio è un simbolo di Genova: si vede suonare per tutta la città, spesso tra via Garibaldi e piazza della Meridiana. In tanti durante il percorso, lo hanno riconosciuto e salutato.

© STYDIA/AGENZIA FOTOGRAFICA

La città dopo il Morandi



LO SFOLLATO

**Il runner sfollato tra i primi con il bimbo**

José Eudes Rodriguez taglia il traguardo della "Stragenova del cuore" spingendo velocissimo il passeggino su cui siede il figlio Ross che si guarda intorno sorridente e per nulla spaventato: «Purtroppo è già abituato a correre - scuote la testa José, runner brasiliano tesserato per le "Frecece Zena" - Noi abitavamo in via Porro 11 e da due mesi anche lui, così piccino, è uno sfollato: oggi abbiamo partecipato insieme per tutti quelli che, come noi, con la caduta di ponte Morandi hanno perso una casa». Quando padre e figlio hanno tagliato il traguardo - circa 22 minuti dopo la partenza - gli altri concorrenti li hanno accolti con un applauso spontaneo che



José Eudes Rodriguez

mescolava solidarietà e ammirazione: correre spingendo il figlio e facendosi largo tra cinquemila partecipanti ha reso la gara di José decisamente più complicata di quella degli altri. «Non mi spavento per così poco - ride - Ho montato sul passeggino un campanello da bicicletta per annunciare il mio arrivo e non travolgere nessuno lungo il percorso. Ho faticato solo nella salita perché avevo il vento che soffiava contro di me ma l'importante è che Ross si sia divertito». —

IT E ROBOT

**L'umanoide R1 guida il gruppo degli scienziati dell'it**

A manovrare il robotino R1, per la gioia non solo dei bambini, ci sono Ugo Pataccini e Marco Randazzo dell'Istituto italiano di tecnologia. Restano dietro le quinte per tutta la durata della corsa, accontentano ogni bambino quando la StraGenova del Cuore finisce ma tutti vogliono vedere muovere l'umanoide che ha dato il via alla gara. Insieme a loro, il direttore del team di Nanofisica, Alberto Diaspro. L'it, però, ha partecipato in forze anche alla corsa e schiera un'ottantina di runner provenienti da tutto il mondo: ci sono colombiani, danesi, brasiliani, spagnoli, svedesi. «Da 58 Paesi diversi, tutti uniti e solidali con Genova e per quanto



Il robotino R1 alla partenza

accaduto - racconta Diaspro - Per noi dell'Istituto Italiano di Tecnologia è importante essere qui: noi lavoriamo trasferendo sui robot ciò che c'è di umano e poi riportiamo all'uomo le competenze dei robot, riconoscendo gli errori e sfruttando ciò che apprendiamo sbagliando. Un'idea di circolarità che anche oggi, in questa corsa, è presente. In questa città ci sono tantissime energie, molte di più di quanto si possa immaginare». —



L'INIZIATIVA

**Ristampa delle magliette**  
Le maglie commemorative della StraGenova del cuore saranno ristampate per chi non è riuscita a ritirala ieri mattina dato che la 4mila prodotte sono andate esaurite. Chi è interessato può mandare una mail a [marketing@ilsecoloxix.it](mailto:marketing@ilsecoloxix.it). Quando saranno pronte, potranno essere ritirate presso l'Ufficio abbonamenti di piazza Piccapietra, con la presentazione della ricevuta di iscrizione.



PODISTICHE MANO NELLA MANO

**Niente gare per le squadre insieme al traguardo**

Hanno tagliato il traguardo della "Stragenova del Cuore" per primi, fianco a fianco, reggendo tra di loro una maglietta di "Genova del cuore": «Volevamo simboleggiare un ponte che ci unisce - sorridono Giuseppe Vitello e Ridah Chihouli - Una vittoria in due: oggi non c'era gara, era importante lanciare un segnale di unità per tutta la città. Quando a pochi metri dalla fine ci siamo trovati fianco a fianco, invece di tentare la volata ci è venuto spontaneo arrivare insieme, mano nella mano, reggendo la maglia simbolo della manifestazione della solidarietà di questa città». E dire che solitamente la rivalità tra i due non manca: «In tutte le gare c'è da batta-



Zena Runners in pista

gliare per il tempo», sorride Vitello. «L'importante era aiutare tutti quelli che hanno perso un parente o la casa nel crollo del ponte», aggiunge Chihouli. Come loro, anche le podistiche genovesi hanno rinunciato alle tante gare della giornata: a partire dalla podistica Valpolcevera, presente in forze. E poi Maratoneti genovesi, Gau, Frecece Zena a Zena Runners, Delta Spedizioni, Cambiaso Rizzo, Città di Genova e Peralto. —

L. CAS.

© GENOVA DEL CUORE/STRETTI&PAGGI

I CAMIONISTI DEL PORTO

**L'insolito pranzo di Christo: «Oggi siamo meno soli»**

Christo sta preparando il pranzo della domenica. Sistema un tavolino da campeggio a bordo strada e apparecchia tavola anche per due colleghi camionisti. Arriva dalla Bulgaria ma vive in Germania, vicino Brema. Con il suo camion carico di merce fa rotta verso il porto di Genova almeno ogni due settimane. Lui, come altri camionisti, passa molti dei suoi fine settimana a bordo del Tir, fermo sulla sopraelevata portuale: perché le attività che riguardano l'autotrasporto, all'interno dello scalo, si fermano sabato pomeriggio e riprendono lunedì mattina. Quando vede passare migliaia di podisti che corrono su quella che è sempre stata una



Il camionista Christo

strada semideserta, Christo non batte ciglio. «Sapevo della corsa. Siamo stati informati», dice. «Il crollo di Ponte Morandi è stata una tragedia che ha fatto il giro del mondo, è giusto che una città intera ricordi così le tante vittime», aggiunge. Christo, nei fine settimana, spesso non ha tempo per tornare a casa. «Passo le ore qui, con i colleghi come me. In attesa che riapra il porto. Di solito non passa mai nessuno. Oggi ci siamo sentiti meno soli». —

© GENOVA DEL CUORE/STRETTI&PAGGI



A BOGLIASCO E ALLA SCIORBA

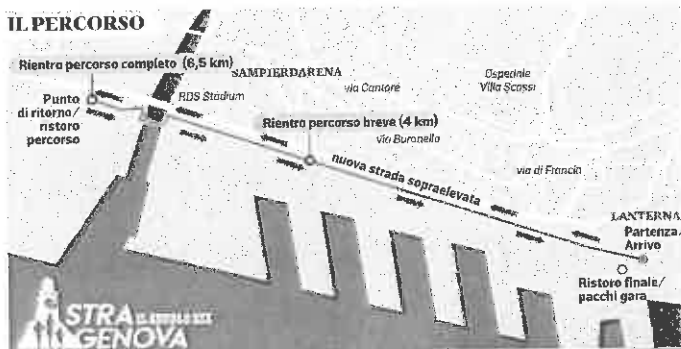
**Pienone ai due match solidali**

Le vecchie glorie del calcio dilettanti di Genova e Sampdoria degli Anni Settanta e Ottanta hanno stravinto il torneo di ieri a Bogliasco: la Nazionale Parlamentari, però, è arrivata seconda prima dei Vigili del fuoco. Lo scopo della partita, era raccogliere fondi da destinare a chi ha avuto la vita distrutta dal crollo del ponte Morandi. Anche alla Sciorba è andata in scena la solidarietà: con la kermesse ideata da Carlo Campione "Noi per Genova". In campo anche la squadra di Smeralda con Max Pisu, Dario Vergassola e Enrique Balbontin, una squadra della polizia municipale e due altre squadre di dilettanti degli anni 70/80. In campo anche 8 formazioni di bambini del 2019.

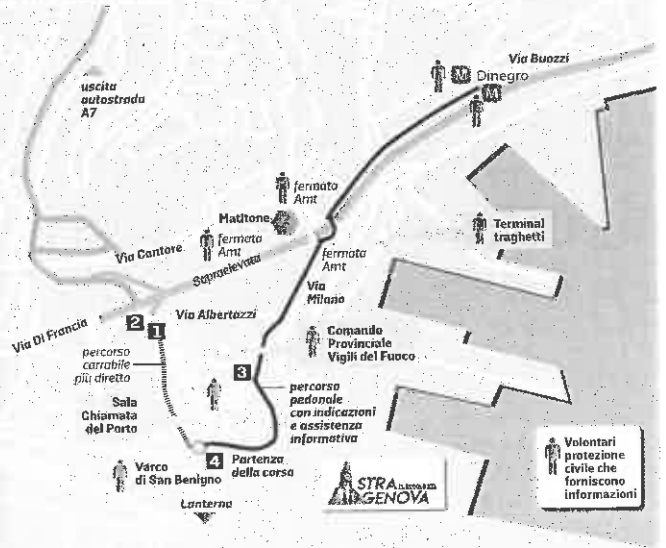


## La città dopo il Morandi

## IL PERCORSO



## COME ARRIVARE



IL SECOLO XIX

I ♥  
GE

STRA GENOVA del cuore DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

Nella cartina in alto a sinistra il dettaglio del percorso della StraGenova del Cuore: subito sotto il portellone con il logo che richiama il simbolo del ponte inserito all'interno di un grande cuore rosso (ritirabile a partire dalle 8 nel piazzale antistante il varco San Benigno). Nell'altra mappa, in alto a destra, tutte le indicazioni utili per arrivare al punto di partenza della manifestazione.

LA PARTENZA ALLE 10

# StraGenova, oggi la corsa del cuore bus gratis e iscrizioni "last minute"

Dopo l'evento mezzi pubblici liberi per chi indossa le magliette ufficiali. Tutti i dettagli per partecipare alla manifestazione

Francesca Forleo

Puntate la sveglia presto e prendetevi il tempo per arrivare alla StraGenova del Cuore, oggi alle 10 al varco San Benigno, con i mezzi pubblici. Al ritorno, la corsa in Amt è gratuita per chi esibisce il pettorale o la maglia tecnica Joma della corsa, con il logo di Genova nel cuore. Il percorso verso la partenza a San Benigno sarà segnalato, alle fermate Amt più comode, dai volontari di Protezione Civile che vi forniranno le indicazioni a voce e da una cartellonistica installata ieri per indirizzare i partecipanti in direzione del varco portuale.

## COME ARRIVARE ALLA PARTENZA

Le fermate Amt dove si troveranno le indicazioni per San Benigno sono le due uscite della metropolitana fermata Dinegro, in via Buozzi, e le fermate del bus comprese tra Dinegro e il Matitone. Ci saranno i volontari della Protezione civile presenti anche alle fermate dei bus vicino al Matitone: sul lato monte (via Cantore) e sul lato mare (via di Francia). Altri volontari si troveranno in via Albertazzi, presso il comando dei Vigili del fuoco, e via Milano sotto alla salita alla Sala Chiamata del porto da dove è possibile arrivare al varco di San Benigno.

## RITORO MAGLIE E PETTORALI

Qui, a partire dalle 8 e fino alle 10, apriranno gli stand per le iscrizioni *last minute* e per il ritiro di pettorali e delle maglie tecniche Joma garantite sol-

## LA GUIDA



**RITIRO T-SHIRT**  
tecnica e pettorale:  
dalle 8 fino al momento  
della partenza

## ISCRIZIONE

diretta presso  
il ritrovo di StraGenova  
nel cuore c/o Varco  
Portuale San Benigno  
dalle 8 alle ore 10

## TRASPORTI

viaggio di ritorno gratis  
sui mezzi Amt esibendo  
pettorale e maglia

Info sui siti  
[www.stragenova.it](http://www.stragenova.it)  
[www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it)

STRA  
GENOVA  
IL SECOLO XIX



Tantissime le persone che si sono presentate anche ieri allo stand di piazza De Ferrari per iscriversi alla StraGenova del Cuore, che si svolgerà oggi sulla strada della Superba

tanto ai primi 4mila iscritti. Nella zona della partenza, è allestito anche un deposito borse sia per chi correrà e si deve cambiare, sia per le famiglie che vogliono lasciare qualche effetto personale prima di affrontare con i bambini il percorso da 4 o da 6 chilometri.

## IL VIA ALLA CORSA

La corsa partirà qualche minuto dopo le 10 e, anche chi cammina, dovrebbe riuscire a concludere il percorso più lungo nel giro di un'ora - un'ora e mezza. Il tragitto si sviluppa lungo la sopraelevata portuale, la nuova strada della Superba. Al chilometro 2 c'è un segnale per ritornare indietro destinato a chi sceglie di correre o camminare per 4 chilometri. Gli altri "tirano" fino al chilometro 3, situato nella rotonda sotto alla Strada Guido Rossa. Qui sarà allestito un punto ristoro con acqua e frutta offerta dall'azienda Battaglio. Anche a San Benigno, per il fine gara, sarà allestito un punto ristoro.

## I VIP ALL'EVENTO CON RL

Tante le personalità che saranno alla partenza: compreso RL, il robotino umanoide di lit che darà il segnale del via. Una squadra di robotici di lit lo manovrerà, un team di runner dello stesso Istituto Italiano di tecnologia correrà insieme alla città. Sul palco dal quale le autorità saluteranno i partecipanti alla corsa, è prevista anche l'animazione di Radio Number One. Saranno presenti il sindaco di Genova, Marco Bucci, il suo

delegato allo Sport, Stefano Anzalone, e la vicepresidente della Regione, Sonia Viale, con l'assessore Ilaria Cavo che parteciperanno alla corsa. Comune e Regione, insieme all'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, hanno dato un pieno sostegno all'iniziativa. Tanti gli ospiti sportivi - dai pallanuotisti della Pro Recco alla campionessa di vela, Benedetta Di Salle - che saranno presenti alla corsa sulla strada della Superba ideata dal *Secolo XIX* in collaborazione con l'Uisp: anche il presidente nazionale Uisp, Vincenzo Manco, sarà alla partenza.

Accanto ai principali sponsor solidali - Siram, Msc, Carispezia-Crédit Agricole - si sono aggiunti anche Geam (che alla fine pulirà il percorso gratuitamente) - e RistorExpo: l'esposizione dei ristoratori, che apre oggi alla Fiera di Genova e prosegue fino mercoledì, offre a tutti i partecipanti alla corsa un biglietto omaggio.

## LA STRAGENOVA SUI SOCIAL

Tutti i partecipanti sono invitati a scattare foto e a pubblicarle sul proprio profilo Instagram con l'hashtag #stragenovadelcuore: grazie alla tag, le foto compariranno sul maxi schermo montato da radio Number One sul palco della partenza. La manifestazione avrà un momento culminante alle 11.36 quando, sempre dal piazzale San Benigno, saranno liberati in cielo 43 palloncini rossi per commemorare le vittime della tragedia del ponte a due mesi dal crollo. —

© LUCHE ALBERTO/FOTOFIRE

A due mesi dal crollo del Morandi / L'iniziativa

# Una corsa per si

Oggi edizione speciale dell'evento del Secolo XIX: una comunità si stringe per ripartire dopo il disastro. Dalla Lanterna al Polcevera sulla nuova strada, simbolo della volontà di non mollare

Francesca Forleo

C'è Monica Fonseca che ha dovuto lanciare una moneta per partecipare alla StraGenova del Cuore. «Mio marito ed io corriamo entrambi, abbiamo dovuto discutere per decidere chi sarebbe rimasto a casa con i bambini che sono troppo piccoli e non li potevamo portare». C'è Marta Masia per cui, nei giorni scorsi, i genitori Angela Monardo e Pietro Masia, hanno fatto la fila in piazza De Ferrari, per consentire alla figlia, al genero e a una coppia di loro amici, tutti genovesi residenti a Ca-

sale Monferrato, di partecipare alla corsa della solidarietà. E poi i comici, gli attori, i politici, le squadre podistiche della città ma, soprattutto, i genovesi.

A migliaia gli abitanti della Genova ferita dal crollo di ponte Morandi, con il suo carico di vittime, sfollati e ripercussioni a 360 gradi sulla città, hanno raccolto l'invito a partecipare alla StraGenova del Cuore che il Secolo XIX ha organizzato insieme all'Uisp per dare un segnale di ripartenza. Chi volesse iscriversi *last minute* lo può fare entro a partire dalle 8 e fino alle 10 di oggi. Pochi minuti dopo,



OLTRE LO SPORT

## La filosofia del correre per la città che si rialza

Ogni runner sa sempre che la sua sfida non è (soltanto) contro il cronometro: oggi vuole anche sostenere Genova

ROBERTO ONOFRIO

dalla prima di copertina

Correre è un po' come slegarsi. È un gesto che contiene l'ambizione istantanea di sfidare la legge di gravità, che ci tiene posati sulla terra, sollevando e portando in avanti prima una gamba e subito dopo l'altra, lasciando al suolo la semplice funzione di trampolino su cui portare il peso giusto un attimo, il tempo di spiccare il salto e avanzare nell'aria, gustando quella frazione di

secondo in cui l'intero corpo è come sospeso. Libero.

Correre è un po' come sognare. Nel momento in cui si lascia a tutto il corpo la libertà di mettersi in moto, di procedere rapidamente, di avanzare con quella fluidità così naturale e così ancestrale che governa la nostra presenza su questa Terra da sempre, è come se si entrasse in una dimensione diversa dall'ordinario, in un altro mondo, dove lo spazio e il tempo acquistano un altro

senso, anche se poi, una volta concluso il viaggio, qualunque runner sente l'esigenza, probabilmente per razionalizzare il suo ritorno alla quiete, di misurare i chilometri percorsi e il tempo impiegato con gli strumenti più sofisticati in circolazione.

Ma tutti, chi compete e chi no, chi corre per vincere e chi per dimagrire, chi corre per divertirsi e chi per dimenticare, tutti, ma proprio tutti sanno che lo spazio percorso nell'atto della corsa non è

soltanto quello fisico e il tempo impiegato non è solo quello che segna il cronometro. Tutti sanno in fondo al loro cuore di essere entrati per uno spicchio di giornata in un universo onirico, dove ogni senso è alterato, ogni percezione è straordinaria, ogni sensazione è diversa da quelle che si provano generalmente nella nostra quotidianità.

Quando si corre, si è soli con se stessi e contemporaneamente ci si sente accomunati al nostro essere umani, al nostro essere nel mondo, al nostro stare insieme, uniti, partecipi di un identico destino.

IL SIGNIFICATO

Correre la StraGenova del Cuore, oggi, è tutto questo, ma è anche di più. Molto di più. Correre la StraGenova del Cuore, oggi, raccoglie lungo i sei o i quattro chilometri del percorso che si sceglierà di colmare, un ventaglio di significati che nessuna altra corsa potrà mai contenere con questa forza, con questa intensità, con questa

passione.

La StraGenova del Cuore si porta, dentro ciascuno dei partecipanti, due mesi scanditi dall'orrore di un crollo che si riteneva impensabile; due mesi segnati dal dolore di 43 esistenze sprofondate di colpo nel nulla senza un perché; due mesi pervasi dal-

**Sono stati sessanta giorni pervasi dalla sofferenza. Ma tutti hanno saputo reagire**

**Mettersi insieme in gioco alla StraGenova rappresenta una sorta di manifesto**

la sofferenza di decine di famiglie rimaste all'improvviso senza una casa e senza un ricordo; due mesi occupati dalla crisi di centinaia di lavoratori e di aziende senza un presente e forse senza un futuro; due mesi sconvolti dal caos di una città piombata

da un giorno all'altro nell'anomalo e infinito traffico prodotto dall'assenza dell'unico ponte che collegava il Ponente con il centro.

In questi due mesi Genova ha perduto una libertà di movimento che, per quanto spesso congestionata dalle variabili di giornata - i cantieri, gli scioperi, il maltempo - consentiva a tutti di rispettare gli orari dell'agenda quotidiana.

Oggi la città continua a muoversi, perché per fortuna, da parte di chi ci vive e di chi la amministra, la reazione di fronte a questa spaventosa catastrofe è stata pronta, tempestiva, dignitosa, positiva. Ma è una città che non ha più le certezze di un tempo. Sa quando parte, ma non sa dire con precisione quando arriva. Pissa appuntamenti che spera di rispettare, ma che spesso alla fine slittano. Ha rivoluzionato gli orari di sonno e di veglia. Esce di casa un'ora prima per arrivare in tempo a scuola o al lavoro. Spesso rincasa in serata più tardi del solito, perché il flusso del pendolarismo, per

A due mesi dal crollo del Morandi / L'evento

# pingere Genova

le autorità e il robotino umanoide R1 dell'Istituto italiano di tecnologia, pure presente con la sua squadra, daranno il via alla corsa.

Due i percorsi non competitivi pensati per l'evento, di 4 e 6 chilometri, e un solo tracciato. Si comincia sul varco portuale di San Benigno e poi via diritti sulla sopraelevata portuale e sulla nuova strada della Superba aperta a poche settimane dal giorno della tragedia. L'itinerario diritto tra i terminali e le banchine, consente di ritornare indietro in qualsiasi momento si senta stanchi e si voglia

fare dietrofront, ma il secondo chilometro sarà segnalato lungo la strada per chi vuole correre "solo" i 4 chilometri. Gli altri percorrono fino al chilometro 3 - segnato sulla rotonda sotto a via Guido Rossa - per poi ritornare indietro. Al chilometro tre è allestito il punto di ristoro, con acqua e frutta offerta da Battaglio, e un altro ristoro si troverà alla fine, cioè al punto di partenza dove è allestito anche il palco con un intrattenimento musicale.

La StraGenova del Cuore, organizzata con il sostegno di Regione, Comune e Autorità di si-

stema portuale di Genova e Savona, ha lo scopo di segnare la ripartenza della città con un evento a cui possano partecipare tutti, podisti professionisti e amatoriali, famiglie, bambini e cani.

Le offerte libere raccolte al momento dell'iscrizione - che ai primi 4 mila iscritti garantiscono anche la maglia tecnica Joma con il logo di Genova - saranno vincolate in un fondo destinato a un progetto per i quartieri colpiti dal crollo, da individuare con le istituzioni. La corsa è sostenuta dagli sponsor solidali Crédit Agricole-Cari-

spezia, Gruppo Msc e Siram. Quale progetto? Ancora non è stato deciso, ma sarà coerente con la ricostruzione dell'area e stabilito, anche in base alle necessità, insieme alle istituzioni a partire dai municipi di Sampierdarena e della Valpolcevera. Correre per correre, correre per Genova, correre per aiutare. Così è nata la StraGenova del Cuore, edizione straordinaria, per il ponte Morandi, perché Genova creda in sé stessa e per commemorare le 43 vittime a due mesi dal crollo. Alle 11.36 di oggi. —

© BYENICAZIONE/STRAGENOVA



quanto si sia cercato di renderlo meno uniforme, quello è.

Partecipare alla StraGenova del Cuore, dunque, sotto questo profilo, rappresenta una sorta di manifesto. Correre è la massima espressione della libertà di movimento che l'essere umano, attraverso il solo uso del corpo, può realizzare. I genovesi, che quella libertà di movimento hanno perduto, oggi la ribadiscono, la reclamano, la sottolineano, la desiderano, la vogliono di nuovo, correndo tutti insieme, poco importa se per un breve tratto o anche solo appena accennando il movimento. Quello che conta, in questi casi, come in fondo in tutto ciò che ha un valore nella vita, è l'intenzione, la volontà, il gesto che racchiude il significato, che proietta il simbolo.

Genova corre perché vuole riappropriarsi della sua libertà di movimento, della sua quotidianità, della sua normalità. Vuole tornare a volare, o quantomeno vuole avere di nuovo la possibilità di pensarlo, di farlo diventa-

re il suo progetto. Desidera poter programmare quella *road map*, che è stata così bruscamente interrotta dal collasso degli stralli del Morandi.

Genova non stava viaggiando su alte quote, prima di quel terribile 14 agosto. Combatteva ogni giorno con

**La corsa impedisce alla mente di incresparsi di pensieri negativi. Favorisce anzi la quiete**

**Correre non significa scappare. Vogliamo tornare a muoverci in un presente giusto**

i problemi economici e sociali che hanno contraddistinto questi ultimi decenni, in cui la crisi complessiva si è fatta sentire in modo più marcato, perché è stata in qualche modo costretta a cambiare pelle. Da città essenzialmente caratterizzata dall'industria

pesante, oltre che dall'attività portuale - e arricchita da produzioni di eccellenza, delle Partecipazioni statali, ma non solo - si è ritrovata di fronte a un progressivo impoverimento di quello storico tessuto e si è dovuta reinventare. L'alta tecnologia, il turismo e la cultura sono diventati i nuovi emblemi di una ripresa che non era ancora decollata, ma che lasciava intravedere segnali confortanti, insieme al porto che non ha mai smesso di produrre occupazione e reddito. Il crollo del ponte Morandi non ha azzerato queste attività, ma può seriamente rischiare, se le contromisure e un nuovo ponte non saranno realizzati tempestivamente, di tarpare in modo molto pesante le ali della ripresa.

Anche per questo la corsa di oggi contiene un invito forte e chiaro dei genovesi: a meditare a fondo, con lucidità, con lealtà e con senso di responsabilità. Correre, si è detto, ha tra le sue caratteristiche anche la capacità di rendere la mente trasparente. La corsa non consente alla

mente di incresparsi di pensieri negativi, non la fa intorbidire, anzi l'acquista. Agevola la concentrazione, affina l'intenzione, aiuta ad agire.

#### IL MESSAGGIO

Il messaggio della StraGenova del Cuore è, in questa chiave, diretto a quanti stanno decidendo la sorte futura della città, a chi governa e amministra. C'è un'intera collettività che lo richiede, oggi, in scarpette e pantaloni; c'è un'intera città che lo pretende, perché quello che è accaduto non sarebbe mai dovuto accadere. La giustizia dirà, con i suoi tempi, quali sono state le colpe e di chi. Ma intanto, va fatta una valutazione profonda delle conseguenze. E politicamente, operativamente, vanno realizzate le opere che il capoluogo ligure attende e in parte reclama da anni.

I genovesi hanno dimostrato una capacità di incassare il prezzo del tragico crollo e di reagire a questa avversità con una straordinaria

presenza di spirito, con grande forza di carattere, con un'enorme dose di energie positive. La partecipazione così massiccia ed entusiasmante alla corsa di oggi, la disponibilità a mettersi così in gioco, costituisce l'ennesima riprova, se mai ce ne fosse stato bisogno. Non hanno mai drammatizzato.

Nei vari significati, anche traslati, che assume la parola correre, c'è anche un po' il senso di fuggire via. Ma l'unica metafora della fuga che si può applicare in questa circostanza, in questa corsa così ricca di significati positivi e propositivi, è quella che assomiglia al correre alla fuga dall'ordinarietà, da quanto ci costringe e ci incatena ogni giorno, dai legacci che ci impediscono di distendere liberamente il nostro corpo e i nostri movimenti. Fuga anche dalla dicotomia mente e corpo, dal dualismo che non ci consente di trovare dentro di noi un centro di gravità permanente. Fuga dalla disarmonia, dalle note stonate, dalle cattive risonanze che ci impediscono di sognare, di

evadere in universi paralleli, in mondi alternativi, dove lo spazio e il tempo hanno un senso diverso e più compiuto, a livello sottile e profondo, di quello che solitamente attribuiamo loro.

Ecco, Genova e i genovesi, oggi, deve essere chiaro, non corrono per scappare. Vogliono soltanto correre via da tutte le coercizioni, desiderano ritrovare la loro serenità, la loro quotidianità, il loro giusto ritmo. Vogliono tornare a correre in un presente capace di offrire certezze, garanzie, punti di riferimento veri.

Vogliono andare incontro a un futuro di nuovo ricco di potenzialità, di traguardi possibili, di mete che uno sviluppo sostenibile e strategicamente ideato possano rendere raggiungibili. Vogliono ricominciare a sognare un domani. Semplicemente. Vogliono riprendere il cammino, la corsa, lungo la via che ha un cuore. Correre, per una città che si vuole rimettere in piedi, sarà il primo passo. —

© BYENICAZIONE/STRAGENOVA

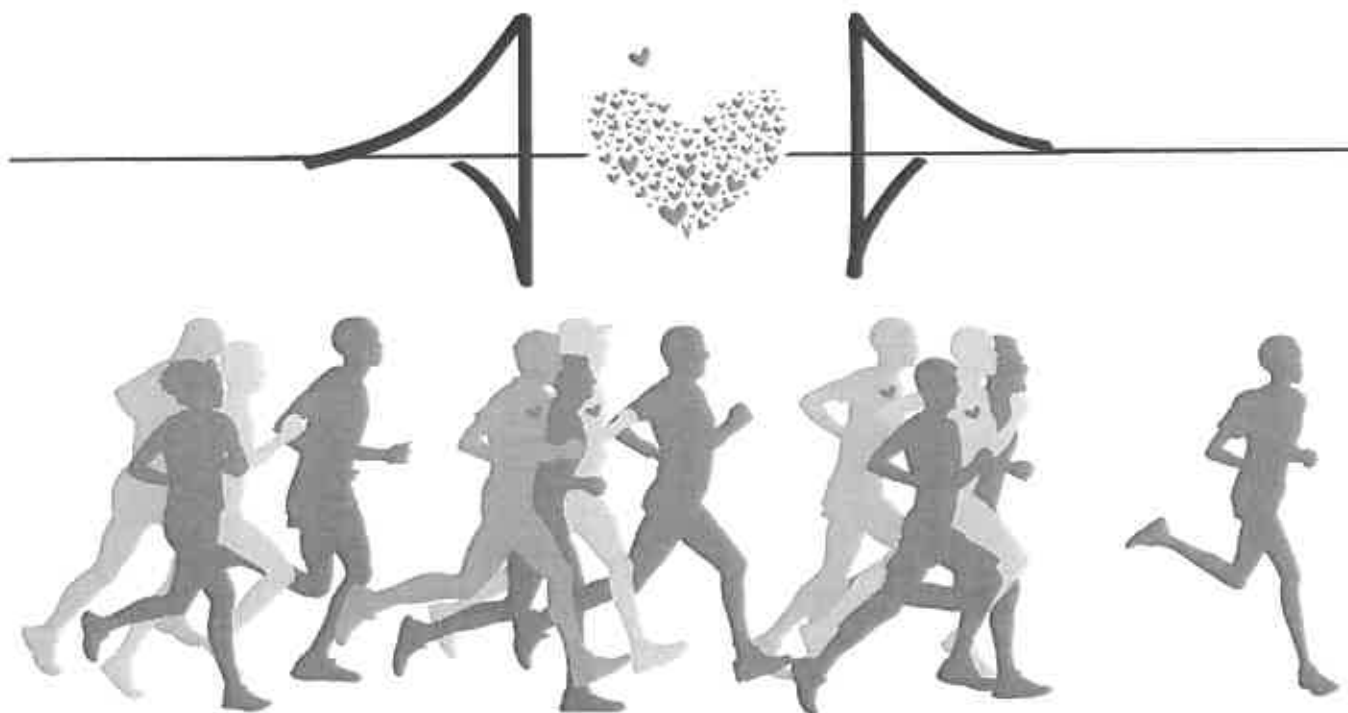
**IL SECOLO XIX**

Con il patrocinio di



**14 OTTOBRE 2018 - VARCO SAN BENIGNO**

# IO LA CORRO



Una data simbolo in un luogo che evidenzia la voglia di non arrendersi -  
**La Stragenova del cuore** è il nostro momento comune per guardare oltre, per dire io ci sono.  
Genova c'è e si spinge in avanti anche correndo tutti insieme in una domenica d'autunno.

Percorso circolare (di 6 km e 4 km) sulla nuova VIA DELLA SUPERBA, con partenza alle ore 10:00 dal piazzale antistante al Varco S. Benigno, passando per la sopraelevata portuale, il "Ponte de Papa" fino alla rotonda di accesso Polcevera

**ISCRIZIONE AD OFFERTA VOLONTARIA. TUTTO IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO AD UN PROGETTO PER IL QUARTIERE COLPITO, INDIVIDUATO INSIEME ALLE ISTITUZIONI DURANTE LA FASE DI RICOSTRUZIONE**

**Scopri come iscriverti su [www-stragenova.it](http://www-stragenova.it)**

I primi 4.000 iscritti potranno avere la maglia tecnica **Joma** della corsa

Grazie a



13 ottobre 2018

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

## Tutta Italia alla StraGenova, cuore e lanterna del Paes

a cura di Gian Luca Pasini

Una corsa che unisce, quante volte l'abbiamo detto? La "StraGenova nel cuore" di **domenica 14 ottobre è qualcosa di più**: una comunità di persone e una città ferita che insieme alzano la testa, si ritrovano e corrono per guardare in avanti. **A due mesi esatti dal crollo del ponte Morandi**, appuntamento alle ore 10 per il via dal varco portuale di San Benigno, per seguire il tracciato della strada portuale sotto la Lanterna in direzione Ponente. Per tutti, il momento di raccoglimento scatterà alle 11.36, ora esatta del crollo del ponte: in qualunque punto del percorso si troveranno, i partecipanti si fermeranno per osservare un minuto di silenzio, accompagnato dal lancio di 43 palloncini, in ricordo delle vittime.

"Crescono le adesioni, prevediamo alcune migliaia di iscritti, provenienti anche da fuori città – dice **Tiziano Pesce, genovese e vicepresidente nazionale Uisp** – si tratterà di una manifestazione che attraverso lo sport raccoglierà la solidarietà e la partecipazione di tutto il nostro Paese. Il messaggio che cercheremo di trasmettere attraverso la corsa sarà quello di incontro, commemorazione per le vittime e fiducia per i prossimi mesi. **Con un messaggio chiaro a tutte le istituzioni**: tenere alta l'attenzione sulle famiglie degli sfollati. Al governo nazionale chiediamo di integrare e assumere decisioni migliorative sul cosiddetto decreto Genova".

C'è possibilità di iscriversi anche sabato nello stand in piazza de Ferrari e domenica mattina al ritrovo a partire dalle ore 8, nel varco portuale di San Benigno. L'iscrizione è ad offerta libera e il ricavato verrà utilizzato per sostenere un progetto da definire con le istituzioni, a favore della zona del crollo. Tutti gli iscritti riceveranno la t-shirt con tanti cuori stilizzati, a simboleggiare l'immensa solidarietà di popolo che è arrivata al capoluogo ligure, dopo il crollo del ponte. **Sono previste due dirette** dalla pagina Facebook UispNazionale: alle 9.50 per la partenza e alle 11.30 per il minuto di raccoglimento.

La StraGenova nel cuore ha l'obiettivo di unire anche le istituzioni, le organizzazioni sociali, le forze imprenditoriali e i media che sono simbolo della città: a cominciare da Comune di Genova e Regione Liguria, **insieme a Uisp** e Secolo XIX, all'Autorità del sistema portuale e alcuni rappresentanti del mondo dello spettacolo e della ricerca scientifica che hanno "Genova nel cuore", come Luca Bizzarri, presidente Fondazione per la cultura di palazzo Ducale e gli scienziati dell'Istituto Italiano di



Tecnologia, provenienti da 60 paesi nel mondo, che avranno con loro R1, un umanoide supertecnologico che si unirà ai runner.

**Si correrà interamente all'interno della zona portuale**, solitamente chiusa al traffico privato, lungo una direttrice importante che rappresenta il segnale della ricostruzione. Su questa strada, detta della Superba, in questi giorni è stato dirottato tutto il traffico pesante. L'Uisp Genova e Liguria fanno appello ai cittadini per l'utilizzo dei mezzi pubblici : AMT, l'azienda comunale dei trasporti, garantirà corse gratuite per permettere il regolare deflusso dalla manifestazione.

Sul sito della manifestazione ([www.stragenova.it](http://www.stragenova.it)) ci sono tutte le notizie utili per iscriversi, on line o nei punti indicati. L'offerta è libera, ogni euro andrà ad aggiungersi ai contributi degli sponsor che sostengono l'iniziativa benefica, Gruppo Msc, Siram, Carispezia-Crédit Agricole”.

# Tutta Italia alla StraGenova, cuore e lanterna del Paese

Domenica 14 ottobre si tiene l'edizione speciale della corsa "StraGenova nel cuore", organizzata dall'Uisp: il via alle 10 dalla Lanterna

venerdì 12 ottobre 2018 18:08

Una corsa che unisce, quante volte l'abbiamo detto? La "StraGenova nel cuore" di **domenica 14 ottobre è qualcosa di più**: una comunità di persone e una città ferita che insieme alzano la testa, si ritrovano e corrono per guardare in avanti. **A due mesi esatti dal crollo del ponte Morandi**, appuntamento alle ore 10 per il via dal varco portuale di San Benigno, per seguire il tracciato della strada portuale sotto la Lanterna in direzione Ponente. Per tutti, il momento di raccoglimento scatterà alle 11.36, ora esatta del crollo del ponte: in qualunque punto del percorso si troveranno, i partecipanti si fermeranno per osservare un minuto di silenzio, accompagnato dal lancio di 43 palloncini, in ricordo delle vittime.

"Crescono le adesioni, prevediamo alcune migliaia di iscritti, provenienti anche da fuori città – dice **Tiziano Pesce, genovese e vicepresidente nazionale Uisp** – si tratterà di una manifestazione che attraverso lo sport raccoglierà la solidarietà e la partecipazione di tutto il nostro Paese. Il messaggio che cercheremo di trasmettere attraverso la corsa sarà quello di incontro, commemorazione per le vittime e fiducia per i prossimi mesi. **Con un messaggio chiaro a tutte le istituzioni**: tenere alta l'attenzione sulle famiglie degli sfollati. Al governo nazionale chiediamo di integrare e assumere decisioni migliorative sul cosiddetto decreto Genova".

C'è possibilità di iscriversi anche sabato nello stand in piazza de Ferrari e domenica mattina al ritrovo a partire dalle ore 8, nel varco portuale di San Benigno. L'iscrizione è ad offerta libera e il ricavato verrà utilizzato per sostenere un progetto da definire con le istituzioni, a favore della zona del crollo. Tutti gli iscritti riceveranno la t-shirt con tanti cuori stilizzati, a simboleggiare l'immensa solidarietà di popolo che è arrivata al capoluogo ligure, dopo il crollo del ponte. **Sono previste due dirette dalla pagina**

Facebook UispNazionale: alle 9.50 per la partenza e alle 11.30 per il minuto di raccoglimento.

La StraGenova nel cuore ha l'obiettivo di unire anche le istituzioni, le organizzazioni sociali, le forze imprenditoriali e i media che sono simbolo della città: a cominciare da Comune di Genova e Regione Liguria, **insieme a Uisp** e Secolo XIX, all'Autorità del sistema portuale e alcuni rappresentanti del mondo dello spettacolo e della ricerca scientifica che hanno "Genova nel cuore", come Luca Bizzarri, presidente Fondazione per la cultura di palazzo Ducale e gli scienziati dell'Istituto Italiano di Tecnologia, provenienti da 60 paesi nel mondo, che avranno con loro R1, un umanoide supertecnologico che si unirà ai runner.

**Si correrà interamente all'interno della zona portuale**, solitamente chiusa al traffico privato, lungo una direttrice importante che rappresenta il segnale della ricostruzione. Su questa strada, detta della Superba, in questi giorni è stato dirottato tutto il traffico pesante. L'Uisp Genova e Liguria fanno appello ai cittadini per l'utilizzo dei mezzi pubblici : AMT, l'azienda comunale dei trasporti, garantirà corse gratuite per permettere il regolare deflusso dalla manifestazione.

Sul sito della manifestazione ([www.stragenova.it](http://www.stragenova.it)) ci sono tutte le notizie utili per iscriversi, on line o nei punti indicati. L'offerta è libera, ogni euro andrà ad aggiungersi ai contributi degli sponsor che sostengono l'iniziativa benefica, Gruppo Msc, Siram, Carispezia-Crédit Agricole".

# TUTTOSPORT

## Tutta Italia alla StraGenova, cuore e lanterna del Paese

*Domenica 14 ottobre si tiene l'edizione speciale della corsa "StraGenova nel cuore", organizzata dall'Uisp: il via alle 10 dalla Lanterna*

venerdì 12 ottobre 2018

Una corsa che unisce, quante volte l'abbiamo detto? La "StraGenova nel cuore" di **domenica 14 ottobre è qualcosa di più**: una comunità di persone e una città ferita che insieme alzano la testa, si ritrovano e corrono per guardare in avanti. **A due mesi esatti dal crollo del ponte Morandi**, appuntamento alle ore 10 per il via dal varco portuale di San Benigno, per seguire il tracciato della strada portuale sotto la Lanterna in direzione Ponente. Per tutti, il momento di raccoglimento scatterà alle 11.36, ora esatta del crollo del ponte: in qualunque punto del percorso si troveranno, i partecipanti si fermeranno per osservare un minuto di silenzio, accompagnato dal lancio di 43 palloncini, in ricordo delle vittime.

"Crescono le adesioni, prevediamo alcune migliaia di iscritti, provenienti anche da fuori città – dice **Tiziano Pesce, genovese e vicepresidente nazionale Uisp** – si tratterà di una manifestazione che attraverso lo sport raccoglierà la solidarietà e la partecipazione di tutto il nostro Paese. Il messaggio che cercheremo di trasmettere attraverso la corsa sarà quello di incontro, commemorazione per le vittime e fiducia per i prossimi mesi. **Con un messaggio chiaro a tutte le istituzioni**: tenere alta l'attenzione sulle famiglie degli sfollati. Al governo nazionale chiediamo di integrare e assumere decisioni migliorative sul cosiddetto decreto Genova".

C'è possibilità di iscriversi anche sabato nello stand in piazza de Ferrari e domenica mattina al ritrovo a partire dalle ore 8, nel varco portuale di San Benigno. L'iscrizione è ad offerta libera e il ricavato verrà utilizzato per sostenere un progetto da definire con le istituzioni, a favore della zona del crollo. Tutti gli iscritti riceveranno la t-shirt con tanti cuori stilizzati, a simboleggiare l'immensa solidarietà di popolo che è arrivata al capoluogo ligure, dopo il crollo del ponte. **Sono previste due dirette** dalla pagina Facebook UispNazionale: alle 9.50 per la partenza e alle 11.30 per il minuto di raccoglimento.

La StraGenova nel cuore ha l'obiettivo di unire anche le istituzioni, le organizzazioni sociali, le forze imprenditoriali e i media che sono simbolo della città: a cominciare da Comune di Genova e Regione Liguria, **insieme a Uisp** e Secolo XIX, all'Autorità del sistema portuale e alcuni rappresentanti del mondo dello spettacolo e della ricerca scientifica che hanno "Genova nel cuore", come Luca Bizzarri, presidente Fondazione

per la cultura di palazzo Ducale e gli scienziati dell' Istituto Italiano di Tecnologia, provenienti da 60 paesi nel mondo, che avranno con loro R1, un umanoide supertecnologico che si unirà ai runner.

**Si correrà interamente all'interno della zona portuale**, solitamente chiusa al traffico privato, lungo una direttrice importante che rappresenta il segnale della ricostruzione. Su questa strada, detta della Superba, in questi giorni è stato dirottato tutto il traffico pesante. L'Uisp Genova e Liguria fanno appello ai cittadini per l'utilizzo dei mezzi pubblici : AMT, l'azienda comunale dei trasporti, garantirà corse gratuite per permettere il regolare deflusso dalla manifestazione.

Sul sito della manifestazione ([www.stragenova.it](http://www.stragenova.it)) ci sono tutte le notizie utili per iscriversi, on line o nei punti indicati. L'offerta è libera, ogni euro andrà ad aggiungersi ai contributi degli sponsor che sostengono l'iniziativa benefica, Gruppo Msc, Siram, Carispezia-Crédit Agricole".



# Civonline.it

QUOTIDIANO TELEMATICO DELL'ETRURIA by SEAPRESS

	<b>ROSATI UTENSILI</b> <small>MACCHINE - ATTREZZI PER L'EDILIZIA E L'INDUSTRIA MECCANICA</small> <small>SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE</small>	<b>CENTRO LEGNO</b> <small>SERVIZIO TAGLIO - PANNELLI - TAVOLE GREZZE E LAVORATE</small> <small>LISTELLI - LAMINATI - BATTISCOPA - PARASPIGOLI - NOBILITATI</small>
	<small>CIVITAVECCHIA via ALFIO FLORES n.17, zona Industriale</small> <a href="http://www.rosatiutensili.com">www.rosatiutensili.com</a>	

## "Il Grande viaggio insieme" Conad è un successo

*Tre giorni di eventi per la decima tappa dell'iniziativa nazionale che ha portato il maestro Vessicchio in città*



CIVITAVECCHIA - Successo per il Grande Viaggio Insieme, la tre giorni di eventi targata Conad. L'iniziativa è alla sua quarta edizione e quest'anno Civitavecchia è stata scelta come 10<sup>a</sup> delle 14 tappe in giro per l'Italia. Venerdì una grande serata al Traiano con il maestro Peppe Vessicchio e "I Solisti del Sesto Armonico" sul palco del teatro comunale stracolmo che hanno saputo emozionare il pubblico che li ha ricompensati al termine del concerto con applausi scroscianti. Ma il maestro e il Sesto Armonico hanno replicato ieri mattina, portando la grande musica presso il centro sociale polivalente Ledda. Presente anche il vice sindaco Daniela Lucernoni che ha plaudito all'iniziativa Conad.

«Questa mattina ho avuto il piacere di essere presente al concerto del maestro Peppe Vessicchio e dei Solisti del sestetto armonico - spiega - tappa del Grande viaggio insieme Conad presso il centro. È stato un onore poter ospitare questi grandi musicisti e la sala del centro sociale piena di gente emozionata parlava da sola». Ma la mattinata si è conclusa con un'altra iniziativa per il sociale targata Conad. «Subito dopo tappa presso l'Arco - prosegue Lucernoni - dove due cuochi Conad hanno cucinato un pranzo per gli amici della Comunità Sant'Egidio. Un grande ringraziamento alla Conad per aver portato nella nostra città - conclude - questa tre giorni di eventi e al centro Ledda e all'Arco, per essersi messi subito a disposizione della comunità». Essi perché si è trattato proprio di un grande viaggio, iniziato giovedì con un duplice evento. Il primo "Aperitivo con lo chef" ha trasformato le eccellenze alimentari in un'occasione di valorizzazione. Si può fare di più? È solo il primo passo grazie alla Compagnia degli Chef che ha portato il profumo della buona cucina in città.

Natura Conad. Intanto però il sociologo Aldo Bonomi, presidente dell'Istituto Aaster, ha incontrato nella mattinata gli studenti dell'Iss "Marconi". Un momento di confronto e formazione sul tema della riscoperta del senso civico e sul valore della comunità. I ragazzi hanno partecipato e si sono detti soddisfatti «di essere stati coinvolti nelle "cose" degli adulti, dovrebbe succedere più spesso - hanno commentato - è stato molto interessante».

Come stanno cambiando le nostre comunità e in quale direzione? Da questa domanda è partito lo studio richiesto da Conad all'Aaster sul territorio. L'obiettivo era quello di ricostruire le dinamiche che la attraversano in questi tempi di profonde trasformazioni sociali, culturali ed economiche. Il risultato, esposto da Bonomi e altri ospiti illustri nel corso dell'evento al Traiano alle 17, è che Civitavecchia è una città sulla via del cambiamento, dalla spiccata vocazione turistica che stenta però a rivelarsi a causa delle politiche economiche del dopo guerra che l'hanno resa sottomessa alle sue due centrali. Da dove può ripartire Civitavecchia? Dal suo porto, ma inteso come piattaforma logistica e scalo commerciale, e guarda alle ricchezze ambientali e archeologiche ancora non adeguatamente valorizzate. «Perché la ricchezza della città cresca - hanno commentato i due soci del territorio Ivano Iacomelli e Roberto Serafini - bisogna lavorare in sinergia con lo scalo».

Lo studio Aaster ha confrontato e incrociato i dati socio-economici degli ultimi anni e abbinato all'analisi quantitativa una serie di interviste ad alcuni esponenti delle realtà locali. Da qui sono emersi alcuni numeri che più di altri disegnano la conformazione della città. Numeri come -0,3%, percentuale che indica la variazione del numero di abitanti nell'ultimo anno. Da almeno 50 anni Civitavecchia ha una dinamica demografica più contenuta rispetto al resto della regione, ed è terza in graduatoria tra i comuni della provincia di Roma per indice di vecchiaia: se la media provinciale è di 127 over 65 ogni 100 bambini, qui la cifra arriva a 161. C'è poi il dato del reddito procapite, che nel comune è di circa 21.500 euro, superiore alla media nazionale e di circa 1.500 euro superiore alla media della provincia. Accostato all'ammontare medio dei depositi e degli impieghi bancari per abitante, quasi doppi rispetto a quello degli altri comuni satellite della capitale, indica la capacità di Civitavecchia di trattenere le risorse economiche sul territorio e di attrarne di nuove.

D'altro canto -4% è la variazione del valore aggiunto di Civitavecchia nel 2017 rispetto al 2016, valore che però dovrebbe tornare positivo nel 2018 con una crescita di poco superiore all'1 per cento. Va sottolineato, a questo proposito, che il terziario a Civitavecchia vale più dell'80% del valore aggiunto complessivo, e che nel 2016 erano appena 9 le imprese con sede legale nel comune con oltre 10 milioni di fatturato. Di queste, 3 sono sparite, per fallimento o per insolvenza, e delle restanti 6, 4 operano nel settore della logistica o della movimentazione merci e persone, una nelle costruzioni e una nel comparto petrolifero. Non ci sono invece imprese manifatturiere d'eccellenza. Sempre venerdì nella mattinata il Palasport comunale in via Barbaranelli ha ospitato una mattinata di sport e attività ludiche proposte dal Comitato Uisp Civitavecchia. Insomma il Grande viaggio insieme è stata l'occasione per fare il punto sul territorio ma soprattutto per guardare al futuro. Perché, come evidenziato nei giorni scorsi, "Persone oltre le cose" non è soltanto uno slogan ma una mission e questi tre giorni sono stati sicuramente un ottimo modo per ribadire ancora una volta la vicinanza della società a Civitavecchia e al suo comprensorio. Un evento che è riuscito ad uscire dagli schemi "commerciali" e a coinvolgere la città.

(14 Ott 2018 - Ore 09:30)

SMART PARALLAX ADVERTISEMENT

## Commenti

Il tuo nome:

Commento: \*

CAPTCHA

Questo sito web utilizza cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner. [Acconsenti](#)

# Lo sportpertutti al Festival dello sport

12/10/2018

**Sabato 13 ottobre, laboratori motori e Giocagin al Parco del Muse. Per le strade di Trento, allegre «incursioni» sportive di danza, street soccer e arti circensi**

Ci sarà spazio anche per lo sportpertutti al Festival dello Sport che in questi giorni sta animando Trento.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Trento, l'UISP (Unione italiana sport per tutti) porterà dentro questa importante manifestazione i temi e i valori dello sport sociale e di cittadinanza, quello che il Libro Bianco sullo Sport dell'Unione Europea indica come «sfera dell'attività umana che ha un potenziale enorme di riunire e raggiungere tutti, indipendentemente dall'età o dall'origine sociale».

L'UISP ha deciso di declinare in modo originale il tema del «record»: il più importante record del Trentino, infatti, è il suo basso tasso di sedentarietà, uno dei più bassi in Italia e paragonabile a quelli dei paesi del nord Europa.

Questo record è reso possibile da un tessuto associazionistico di base radicato capillarmente in tutto il Trentino, dalla città alle valli, che promuove attività di ogni livello e per ogni età, «da 0 a 100», nella consapevolezza del ruolo sociale, educativo, socializzante dello sport e del gioco.

Per questo motivo abbiamo voluto dare spazio alle associazioni sportive affiliate all'UISP, rendendole protagoniste del Festival con attività rivolte a tutti i cittadini, semplici e accessibili, colorate e divertenti.

Nella bellissima cornice del Parco del Muse, sabato 13 ottobre dalle 10.00 alle 13.00 sarà aperto il laboratorio Gioca e Muoviti, uno spazio di sperimentazione corporea in cui i bambini possono scoprire l'essenza del movimento attraverso il gioco e la creatività.

L'attività è pensata per essere condivisa con il genitore, per stimolare nuove idee ed opportunità ludico-motorie utilizzando semplicemente il proprio corpo e l'uso di materiali poveri.

In collaborazione con l'associazione sportiva e di promozione sociale Energie Alternative.

Contemporaneamente, sempre al Parco del Muse, Benessere in movimento proporrà esibizioni e prove di Tai Chi in collaborazione con l'associazione sportiva Shuitao - La via dell'acqua.

Al pomeriggio di sabato, dalle 14.30 alle 17.30, in scena il Giocagin, storica manifestazione UISP che mette in scena le esibizioni di tante associazioni sportive di ginnastica e danza, ponendo in primo piano l'aspetto coreografico-spettacolare.

Una grande festa di sport e movimento, ma anche un'occasione per sensibilizzare la cittadinanza riguardo i progetti di cooperazione internazionale che vedono impegnata l'UISP, in collaborazione con Terre des Hommes, nei campi profughi siriani in Libano.

Partecipano: Asd Centro Studi Movi-Mente; Ssd Smile Sports Academy; Asd danziAmo; Asd Capoeira São Salomão; Asd Arts&Gym; Asd Street Dance School; Asd Poligymnica Levico; Asd SportInsieme Albiano; Asd Ginnastica Aldeno; Asd Ginnastica Tenno; Asd Dance Team School.

Ma non sarà solo il Parco del Muse a fare da cornice alle attività di sportpertutti: nelle strade e nelle piazze di Trento, in questi giorni di Festival ci saranno delle pacifiche e coloratissime «incursioni» di danza, arti circensi, street soccer in collaborazione con Asd Intrecciante, Asd Arte Danza, Asd Mercanti di Luce, Asd Danza e Movimento, Asd Impronta Afro: dei veri e propri «flash moves», concentrati puri di allegria e divertimento.

## Il rapper Tommy Kuti “Agente 0011” per costruire città inclusive

Nelle sue canzoni racconta la condizione di straniero che cresce in un Paese in cui l'inclusione è un tema aperto. Ora il rapper nigeriano nato a Brescia sarà uno degli ambasciatori che incoraggerà gli Agenti 0011 a proporre soluzioni per un mondo più accogliente

13 ottobre 2018



BOLOGNA - “Sono contento di fare la mia parte per questo progetto e di farlo partendo dal racconto della mia esperienza. Alle elementari un insegnante decise di avviare un progetto multiculturale che permise ai miei compagni di conoscere la mia storia e quella degli altri. La conoscenza dell'altro è fondamentale perché permette di superare i pregiudizi”. Tommy Kuti, rapper afroitaliano (è nato in Nigeria e vive in Italia da quando aveva 2 anni), sarà uno degli ambassador di “Agente 0011: Missione inclusione”, il progetto di Cesvi, ActionAid, Vis, Amref, CittadinanzAttiva, La Fabbrica, Asvis e Uisp cofinanziato da Aics e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo che ha come obiettivo la sensibilizzazione e la promozione della comprensione critica e la mobilitazione della società civile italiana sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite da raggiungere entro il 2030. Il compito di Tommy Kuti? Incoraggiare gli Agenti 0011 ovvero cittadini e studenti a elaborare proposte concrete per rendere più inclusive e sostenibili le proprie città. Il rapper ha anche realizzato un video in cui racconta la sua storia di integrazione e invita i membri della sua community a diventare Agente 0011. Dopo essersi laureato nel Regno Unito, Tommy Kuti è tornato in Italia dove, grazie alla collaborazione con Fabri Fibra, si è fatto conoscere. Le sue canzoni raccontano la condizione di ragazzo di origine straniera che cresce in un Paese in cui l'inclusione e la conoscenza dell'altro sono ancora temi aperti.

Oggi è impegnato nella sfida di Pechino Express. “Andate in giro e bussate alla porta del vostro vicino di casa straniero e fategli delle domande”, dice.

La prima edizione del progetto “Agente 0011” ha coinvolto 1.400 giovani studenti di 6 città italiane.

Quest’anno sarà attivo in 8 città: Bergamo, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Salerno, Lecce e Catania per un totale di 1.600 studenti coinvolti. Durante il percorso i ragazzi saranno affiancati da università, associazioni ed enti locali. La missione è imparare ad ascoltare i cittadini del territorio, comprendere come agire insieme per raccontarlo in modo nuovo e proporre soluzioni concrete per renderlo più accogliente e inclusivo. (Ip)

© *Copyright Redattore Sociale*





11 ottobre 2018

# Il grande tabù: sport e omosessualità

di Mara Cinquepalmi

Ashley Nick, centrocampista americana, e Lianne Sanderson, attaccante della Nazionale inglese, sono una coppia in campo e nella vita. Le due calciatrici sono fidanzate da quattro anni e ora vestono entrambe la maglia della Juventus Women. A darne notizia qualche giorno fa un quotidiano on-line di calcio femminile che spiega come, dopo una lunga carriera tra Stati Uniti, Russia, Cipro, Norvegia e Olanda, quest'anno Ashley Nick abbia scelto di trasferirsi a Torino per stare vicino alla sua compagna. In un'intervista al *Corriere della Sera* Sanderson, impegnata nella lotta all'omofobia nel mondo dello sport, ha dichiarato di recente che: «L'orientamento sessuale non deve influire minimamente. Io cerco di essere me stessa ovunque. La Juve è stata molto corretta nei nostri confronti, accettando che fossimo qua insieme. Qualche difficoltà l'ho vissuta in Spagna, dove ho avuto problemi a inserirmi, ma non si può ridurre tutto alla sfera sessuale».

Una storia di sport e d'amore che sarebbe stato inimmaginabile leggere se al posto delle due giocatrici ci fossero stati due colleghi. Sesso e sport, il grande tabù, ma più di tutti e, in particolare nel calcio, lo è l'omosessualità. Perché i calciatori devono essere "maschi" e il calcio "non è un gioco per signorine". Fece notizia nel 2014 il coming out di Thomas Hitzlsperger, il primo giocatore della Nazionale di calcio tedesca a dichiararsi omosessuale. «È un tema –

dichiarò all'epoca – che non viene preso sul serio, non nello spogliatoio almeno. Per questo ho deciso di parlare».

La sottile linea delle discriminazioni viaggia sul filo delle parole, sull'uso di un termine anziché di un altro. Parole come pietre. Come quelle dell'allora presidente della Lega nazionale dilettanti Felice Belloli che, nel marzo 2015 nel corso di una seduta consiglio direttivo del dipartimento del calcio femminile, sbottò con l'ormai famoso: «Basta non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche...». Belloli fu poi sfiduciato dopo qualche mese, ma poco tempo dopo arrivò in suo soccorso Roberto Salerno, presidente del Torino femminile, che spiegò al quotidiano *La Stampa*: «In Italia il calcio femminile è in mano a una lobby di giocatrici gay. Chiesi le dimissioni di Belloli per le sue frasi sulle 'lesbiche' ma ora confermo le sue parole che mi riservo di documentare». Quelle parole suscitarono sdegno tanto che Assist - Associazione nazionale atlete raccolse 355 firme, l'adesione di 27 associazioni e quella di 21 tra senatrici e senatori oltre che di tantissime atlete. Lo stesso Salerno che nell'aprile 2017 si schierò a fianco delle sue calciatrici vittime di un episodio omofobo durante una partita contro la Bruinese, squadra maschile, in una gara valida per il torneo di Giaveno. Al tempo Salerno annunciò di voler ricorrere alla Procura federale e il ritiro dal torneo, come forma di protesta ma anche di tutela nei confronti delle ragazze.

«Tenete lontano da me gli omosessuali, io sono normalissimo», sentenziò Carlo Tavecchio sempre nel 2015 a pochi giorni dalla sua elezione a presidente della FIGC. Cercò, invece, di minimizzare sostenendo che erano state «cose di campo» Maurizio Sarri quando diede del «frocio» e del «finocchio» a Roberto Mancini. Nel corso del quarto di finale di Coppa Italia tra l'Inter e il Napoli nel gennaio 2016, infatti, era andato in scena in campo un siparietto che di sportivo aveva ben poco. A raccontarlo a fine gara ai microfoni di Rai Sport lo stesso Mancini, all'epoca dei fatti allenatore dell'Inter: «Le persone così non possono stare nel calcio senno non migliorerà mai». L'allenatore del Napoli minimizzò dicendo appunto che quelle erano «cose di campo» e che non sarebbero dovute finire in TV.

Uno scambio di accuse che conquistò le prime pagine dei giornali e che divenne persino oggetto di un sondaggio tra i lettori del *Corriere dello Sport* per sapere se davvero quella di Sarri si poteva considerare un'offesa.

Di insulti omofobi in campo ne sa qualcosa Hector Bellerin, il terzino spagnolo dell'Arsenal, che di recente in un'intervista al *Times* ha denunciato di essere oggetto di insulti anche on-line: «C'è chi mi ha dato della lesbica perché porto i capelli lunghi».

Le cose possono cambiare a partire dalle parole, andando oltre gli stereotipi, come ha fatto la copertina di *Sportweek*, il settimanale della *Gazzetta dello Sport*, che nel luglio 2015 ha aperto con il bacio tra due giocatori della Libera Rugby, la prima squadra di rugby gay-friendly in Italia, o il più recente *Il calciatore invisibile*, documentario del regista Matteo Tortora che racconta il Revolution Soccer Team, la squadra maschile di calcio a 5 gay e gay-friendly nata a Firenze nel 2008.

Non solo il calcio, però, è teatro di discriminazioni. È successo a Manu Benelli, ex pallavolista con 11 scudetti nel palmares e oggi allenatrice, che nel 2015, nel corso degli Stati generali dello sport a Roma promossi da Assist, raccontò per la prima volta in pubblico di aver firmato un contratto omofobo. In una clausola c'era scritto che se avesse dato fastidio a una delle sue giocatrici, sarebbe stata allontanata. «Mentre ai dirigenti e agli allenatori che ci provano - spiegò Benelli - gli si dà pure una pacca sulla spalla. Non ho fatto niente del genere, ma secondo voi nel contratto di un uomo c'è mai stato qualcosa di simile?».

Da un lato le umiliazioni, dall'altro i coming out più o meno famosi (conquistarono i giornali quelli del tuffatore Greg Louganis che partecipò anche ai Gay Games o ancora prima quello di Martina Navrátilová) o le scelte che hanno scritto nuove pagine nella storia dello sport. Come fece il CIO, quando ai Giochi olimpici di Londra 2012 per la prima volta permise la partecipazione degli atleti transgender senza la necessità dell'intervento chirurgico. Quattro anni più tardi, a Rio 2016, secondo il sito specializzato Outsports, il numero degli atleti LGBT, quelli che hanno dichiarato apertamente

la loro preferenza sessuale, prima o durante i Giochi, era più che raddoppiato: 49 contro i 23 dei precedenti Giochi. Secondo Jim Buzinski, uno degli autori della ricerca e fondatore del sito, la crescita è dovuta all'esposizione mediatica del tema negli ultimi anni. Dietro i numeri, però, ci sono le storie come quella della capitana dell'hockey femminile della Gran Bretagna, Kate Richardson-Walsh e di sua moglie Helen, la prima coppia sposata dello stesso sesso a vincere un oro olimpico nella stessa finale proprio a Rio 2016. Oppure la nostra Rachele Bruni, vincitrice dell'argento nella 10 chilometri nel nuoto di fondo, che dedicò alla sua fidanzata, o il britannico Tom Daley, che dopo la vittoria nei tuffi annunciò di volersi godere la luna di miele con il marito. Anche gli sponsor hanno fatto la loro parte. Nei giorni di Rio 2016 la Nike ha trasmesso uno spot TV con l'atleta trans Chris Mosier per la campagna *Unlimited Courage*. Pochi mesi prima l'Adidas aveva incluso nei suoi contratti una clausola che tutela gli atleti omosessuali, bisessuali o transgender che vogliono fare coming out. Lontano dai riflettori e dal marketing ci sono atleti che ogni giorno combattono contro le discriminazioni e che talvolta sono costretti ad abbandonare la pratica sportiva. Per questo l'UISP - Unione Italiana Sport per tutti ha promosso Alias, una forma di tesseramento che va oltre i pregiudizi e le discriminazioni e che, soprattutto, permette alle persone che stanno effettuando il cambio di sesso di poter continuare a fare attività motoria senza discriminazioni. Di Alias si parlerà anche al Congresso internazionale *La popolazione transgender e gender nonconforming: i differenti contesti dell'intervento*, che si terrà a Napoli il 19 e 20 ottobre prossimi.

# Giorgetti

## «È l'anno zero, il calcio ora svolti E lo sport spenda in modo virtuoso»

Maurizio Nicita  
INVIATO A TRENTO  
@manici50

**I**l Def incalza, il Trentino è in piena campagna elettorale per la provincia autonoma che va alle urne il prossimo 21 ottobre, ma nella sua intensa giornata politica, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giancarlo Giorgetti, trova il tempo per immergersi a Trento nell'atmosfera del Festival dello Sport. «Un'iniziativa geniale, ci voleva. Leggendo il programma ho visto la mia vita di tifoso sportivo, che ripercorre il canovaccio di tutti questi anni. Mi dicono che gli atleti abbiano accettato con entusiasmo di partecipare a questo momento, che penso possa diventare anche per il futuro una specie di agorà sportiva in cui confrontare le idee per migliorarsi e prefigurare obiettivi ambiziosi che si sostanziano

nella parola record. Bello perché è la sfida che una persona lancia a tutto il mondo». Giorgetti è intervenuto all'Auditorium Santa Chiara, al fianco dei grandi campioni del ciclismo Francesco Moser e Bradley Wiggins. E fin qui ha parlato l'appassionato. Più dura l'entrata del sottosegretario con delega allo sport, su un mondo che vorrebbe riformare «senza invasioni di campo», a cominciare da quello del pallone.

**UN CALCIO AL CALCIO** «Abbiamo perso tempo, è stato perso tempo - sottolinea Giorgetti -». Nel calcio siamo all'anno zero e arrivando a una condizione così disastrosa non si può che rimbalsare. Bisogna avere adesso il coraggio di guardarsi allo specchio e cambiare. La campanella è suonata. Tra qualche giorno spero inizi una fase nuova per il calcio italiano, perché non è possibile con milioni di praticanti

avere risultati così deludenti per le squadre di vertice. Ho mandato più volte messaggi chiari al calcio e a tutto lo sport attraverso alcune interviste sui media. Serve un cambio di passo. Una reale voglia di cambiare e credo che il primo test sarà con l'elezione del nuovo governo del calcio. Valuteremo sulla questione giustizia sportiva se c'è questa svolta. Altrimenti, se non saranno in grado di riformarsi, vuol dire che daremo dei suggerimenti anche noi».

**FINANZIAMENTI CONI** In Trentino si preoccupano che il governo centrale non attinga dai conti di una Provincia sana e Giorgetti rassicura: «Sul piano delle autonomie non accettiamo lezioni e non sono quelli i canali dove trovare risorse per il bilancio», dice alzando i toni della campagna elettorale. Al tempo stesso però lancia il suo monito al Coni, visto che siamo in un periodo di revisione di spesa e bisogna capire se l'appannaggio per il 2019 all'ente per lo sport sia uguale a quello dell'anno in corso: «I 420 milioni di euro che finiscono nelle casse dello sport devono essere investiti in maniera virtuosa ed efficace dalle federazioni. Anche in questo caso bisogna cambiare registro. E investire le risorse soprattutto verso la miriade di

società che in tutto il territorio portano avanti la base, costituendo l'ossatura dello sport, con importante ricaduta sociale». Non dice di più. Nel senso che non garantisce il mantenimento della cifra e preferisce pungolare la dirigenza sportiva sulla destinazione delle risorse stesse.

**OLIMPIADI, NO BOLLICINE** Poi affronta l'argomento Olimpiade 2026. La candidatura italiana appare sempre più accreditata, visti anche i

problemi politici sorti in Svezia (che potete leggere nel servizio in basso). «Appoggeremo la candidatura Milano-Cortina, ma abbiamo chiarito che non ci sono le garanzie finanziarie del Governo. Abbiamo chiesto un approccio

sobrio, che badi all'essenziale ed eviti come è successo nel recente passato spese a gogo per sostenere solo candidature poi abortite. Da lì si valuterà la sobrietà dell'approccio. Perché questo Paese vive situazioni molto più serie che meritano adeguate attenzioni. Dopodiché credo che la Lombardia e il Veneto abbiano le risorse economiche e finanziarie per supportare questa candidatura senza pesare sul Governo. Sia per quanto riguardano le capacità dell'imprenditoria privata. Sia per quelle che sono le capacità delle regioni

**I MILI**  
**42**  
**Il Govern**  
**ogni anno**  
**420 milio**  
**da riparti**  
**tra le fed**

**CONI**  
**20**  
**o versa**  
**circa**  
**ni al Coni,**  
**re anche**  
**erazioni**

con le loro autonomie. Questo è l'atteggiamento con cui l'esecutivo guarderà anche ad altri grandi manifestazioni sportive, senza più tollerare gli sprechi del passato».

**RIGENERAZIONE** Severo l'uomo di governo, ma Giorgetti è anche capace di sognare da sportivo vero: «Mi auguro che quella di Milano-Cortina sia un'opportunità e anche una sfida da raccogliere in senso sportivo. Una circostanza in cui lo sport trionfa lasciando un'eredità al Paese, come furono i Giochi di Londra. Questa è la sfida che hanno raccolto la Lombardia, il Veneto e anche un po' di Trentino. Pone l'asticella molto in alto, ma gli italiani in condizioni disperate danno il meglio di sé. Credo che possa venir fuori una gran bella cosa, speriamo che possa essere un momento di rigenerazione per lo sport italiano e la nostra montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Il nuovo calcio? Giovani e conti in equilibrio»

Marco Bellinazzo

**D**opo un'estate cominciata con un doloroso mondiale senza la Nazionale italiana e terminata (forse) con l'intervento del Governo che ha esautorato una giustizia sportiva incapace di fornire risposte certe e tempestive sul format dei campionati di Serie B e C e sulle squadre titolate a prendervi parte (rinviando le questioni al Tar), il prossimo 22 ottobre Gabriele Gravina, attualmente presidente della Terza Serie professionistica, sarà eletto presidente della Figc.

L'attuale presidente della Serie C - unico candidato - è sostenuto da un'ampia maggioranza forte del 63% del consenso elettorale e formata da Dilettanti, Lega Pro, Allenatori e Arbitri. Da poco ha anche siglato un accordo con la Lega di Serie A, polmone finanziario del sistema ma dal ridotto peso federale (appena il 12%) assegnatole dalla legge Melandri.

Il mandato di Gravina durerà solo due anni prima delle nuove elezioni che coincidono con il ciclo olimpico. Tuttavia dopo un anno di commissariamento che ha lasciato quasi più rovine di quante non ne abbia trovate, le componenti del football tricolore si attendono molto dal nuovo corso.

Idee innovative, pragmatismo e lucidità non mancano a Gravina. Bisognerà capire però quanto un sistema calcistico autoreferenziale e in profonda crisi, come quello tricolore, sarà disponibile a cambiare davvero rotta.

**Nella sua piattaforma programmatica, presidente Gravina, ci sono diverse parole chiave. Cominciamo**

**da quella apparentemente più neutra: certezza.**

La Figc deve avere una centralità nel dare a tutte le componenti certezze. Anzitutto su norme e comportamenti. Quello che è accaduto in questi mesi e il fatto che a metà ottobre ci siano ancora società come l'Entella che non sanno in quale categoria possono giocare non dovrà più accadere. È compito della Federazione fornire un "Codice dei controlli" con regole precise e non più derogabili. Le certezze poi vanno date anche sul piano delle sanzioni e in questa direzione va riformata la giustizia sportiva, come chiede anche il sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti, affinché le decisioni siano più celeri e precise. Dovremo rivede-

re anche la composizione degli organi per assicurare che ci siano figure alte e autorevoli a guidarli. Vedremo se sarà possibile adottare dei correttivi in corsa visto che le nomine sono quadriennali.

**A proposito di certezze, non è più ammissibile che si iscrivano ai campionati società che poi falliscono in corso d'anno.**

Certo. Vorrei subito approntare due correttivi. Le società ora possono iscriversi fino al 30 giugno ma poi possono integrare le domande e fare ricorso fino al 15 luglio, determinando le defatiganti controversie cui as-

sistiamo. Farò in modo che le prossime linee guida per le licenze nazionali siano pronte già a dicembre e che le domande per iscriversi debbano essere depositate complete entro il 30 giugno 2019 senza più eccezioni. Sul fronte dei default bisogna rivedere alcuni parametri del fair play finanziario interno. Oggi viene ammesso un indicatore di liquidità dello 0,6, quando in altri settori già un rapporto tra costi e liquidità di 1 è considerato a rischio. Non va bene.

**In Lega Pro ha introdotto in via sperimentale una sorta di rating per le società.**

E mi piacerebbe implementarlo in modo strutturale e graduale per tutte le società, assegnando a ciascuna un punteggio in base alla governance, alle strutture, ai vivai, ai percorsi di formazione. Se ben usato il rating è un indice di prefabbricabilità che può consentire interventi preventivi verso chi è in difficoltà.

**Un'altra parola citata spesso nel suo programma è sostenibilità.**

La sostenibilità va coniugata su due fronti: vivai e infrastrutture. Bisogna ripensare la filiera della formazione dei giovani. Degli Under 16/17 dovrebbero occuparsi i Dilettanti e degli under 18/19 la Serie C, ad esempio. Vorrei introdurre un certificato di qualità per le scuole calcio e rivedere il rapporto con le istituzioni scolastiche prevedendo un'ora a settimana dedicata al calcio. Bisogna poi incentivare la modernizzazione di stadi e dei centri sportivi utilizzando il 10% degli introiti tv (120 milioni circa) gestiti dalla Figc e vincolati proprio a questi progetti. In quest'ottica serve anche una grande sfida: candidare l'Italia ad ospitare gli Europei del 2028. Infine, la Figc deve attivarsi per creare Accademie a livello regionale che



favoriscano una formazione d'élite che preservi i talenti più giovani, anche grazie al rafforzamento del Club Italia.

**Come vanno riformati i campionati?**

A mio avviso tagliare il numero dei club con un tratto di penna sarebbe un errore strategico. Detto ciò è evidente che per Gozzano e Juventus non possono valere le stesse regole. Bisogna intervenire a livello legislativo.

**In che modo?**

In Serie C serve il semiprofessionismo che non sottrae ai calciatori tu-

tele assicurative e previdenziali ma permette di ridurre il costo del lavoro che oggi pesa dal 75 al 90% dei ricavi. Con emolumenti più bassi (esenti fino a 10 mila euro), il ricorso all'apprendistato fino a 21 anni (con l'alternanza scuola-lavoro) e semplificazioni fiscali ai club potrebbero essere riconosciuti crediti di imposta da destinare per il 50% ai giovani e per l'altra metà alle strutture creando circuiti virtuosi. Solo con il coraggio di cambiare salveremo il calcio italiano. Questa è la mia convinzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SPORTWEEK

## Pedalata solidale per i genovesi

«Pedalate per Genova?». È la domanda che un gruppo di ciclisti amatori si è sentito rivolgerè spesso dopo che, il 14 agosto, è crollato il ponte Morandi. Quesito inevitabile, dato che sulla maglia di questi ciclisti compare la scritta Genova 1913. In realtà sono i soci di uno storico club, nato nel quartiere di Porta Genova in quell'anno come polisportiva.

«Pedalate per Genova?» è però anche la domanda che non li ha mai lasciati indifferenti. Nessuno dei soci se l'è sentita di rispondere «no», impossibile tenere il cuo-

re lontano da un luogo verso cui si sono diretti tante volte nelle loro uscite. Anzi, la conseguenza è stata un'altra domanda: perché non fare qualcosa per la città e per tutte quelle persone che ancora hanno bisogno di aiuto? E allora, per onorare questa "vicinanza" speciale, i soci hanno deciso di fare davvero una pedalata per Genova. In programma proprio domani, a due mesi esatti dal crollo del viadotto sul Polcevera: 166 km dalla stazione di Porta Genova a Milano fino al capoluogo ligure con l'intento di far sentire la propria solidarietà ai ciclisti e cittadini genovesi.

Chiunque lo vorrà, lungo il percorso potrà unirsi al gruppo del Genova 1913 che scatterà da Milano. L'invito è rivolto a tutti, gratuitamente, precisando però che non è previsto un rientro organizzato con mezzi di trasporto. Ecco perché il club milanese si augura che siano soprattutto i ciclisti delle zone intorno a Genova a "gemellarsi" con loro per un ingresso in città che si faccia notare. Per informazioni [www.genova1913.it](http://www.genova1913.it), Facebook: [genova1913](https://www.facebook.com/genova1913) e Instagram: [sc\\_genova1913](https://www.instagram.com/sc_genova1913).



Idee

## Zamagni: governance, statalismo e rivoluzione digitale, il Terzo settore faccia sentire la sua voce

di Stefano Arduini 12 ottobre 2018

Il professore bolognese apre la XVIII edizione delle Giornate di Bertinoro. Un intervento non convenzionale che lancia quattro sfide al non profit



Con l'intervento del presidente della commissione scientifica di Aiccon Stefano Zamagni si è aperta questa mattina la XVIII edizione delle Giornate di Bertinoro. L'economista dell'università di Bologna ha voluto lanciare quattro sfide al non profit. Vediamole.

### Superare la sindrome teleopatica

La sindrome teleopatica contempla tre elementi: la fissazione di un obiettivo che va perseguito ad ogni costo; la razionalizzazione del comportamento dell'organizzazione in nome di quell'obiettivo; il distacco da ogni canone morale, cioè l'anestizzazione della coscienza come conseguenza di quella razionalizzazione. Secondo Zamagni il Terzo settore soffre in modo acuto di questa sindrome. "E ne soffre", dice, "non perché sia cattivo, ma perché talvolta non riesce a vedere e percepire l'area di bisogno che si sta espandendo al suo lato. Occorre superare questo stato". "Celebre è l'esempio di quel gruppo di studenti", chiarisce Zamagni, "a cui è stato dato il compito di conteggiare il numero di passaggi durante una partita di basket e che sono talmente concentrati nell'assolvere al mandato che non si accorgono che a un certo punto sul parquet è entrato un gorilla".

### Il modello olocrativo

Zamagni cita Brian Robertson, l'ideatore scrittore, autore del libro "Holacracy: The new management system for a rapidly changing world" che presto sarà tradotto in Italia. Brian Robertson ha previsto che ognuno, nell'ambito lavorativo, si assuma le proprie responsabilità, passando dall'attuale sistema operativo a piramide a quello a cerchi

nel quale non esisterà più il lavoro subalterno. “Sostanzialmente”, ragiona Zamagni, “si tratta del superamento del taylorismo fondato sull’assioma che l’autorità dipende dalla proprietà. L’olocrazia invece prevede che il driver sia la capacità e non la proprietà. Purtroppo il Terzo settore sconta un ritardo su questo fronte: le imprese capitalistiche si stanno dimostrando più pronte ad applicare il modello olocratico. Il non profit è fermo ancora al palo”.

### Contro il neostatalismo

“In questa fase vedo un rischio di neo statalismo molto forte. Ma la reazione del Terzo settore non è ancora emersa, come le circostanze imporrebbero”, ragiona Zamagni. Il professore richiama il pronunciamento del Consiglio di Stato che nel luglio scorso “di fatto ha stabilito, con la sponda dell’Anac di Cantone, che poiché il Terzo settore fa attività economica allora è necessaria che sia sottoposto al regime dei bandi”. “Pura follia”, attacca il responsabile scientifico di Aiccon, “dettata da ignoranza: quei giudici dimostrano di non sapere che a fianco di quello incivile, esiste un mercato civile”. Cosa dovrebbe fare allora il Terzo settore? “Battersi affinché, così come avviene per il settore sanitario, anche per quello sociale venga accantonato il regime dell’affidamento che sottende all’appalto per lasciare spazio al sistema dell’accreditamento. C’è da chiedersi se il Terzo settore abbia capito che è giunto il momento di alzare la voce”.

### Convenzione di Ginevra per il digitale

L’ultima sfida è quella digitale. Come anticipato da Marco Dotti (anche lui fra i relatori di Bertinoro 2018) in questo pezzo il Terzo Settore è chiamato a presidiare il dibattito sottraendolo ai contesti ingegneristici, per declinarlo in una prospettiva di umanesimo rinnovato e di digital humanities. Zamagni riprendendo l’ipotesi di una Magna Carta sul digitale avanzata dai laburisti inglesi avanza la proposta di una sorta di convenzione di Ginevra sul digitale. “Non possiamo assistere, noi del Terzo settore, alla moltiplicazione degli usi perversi della tecnologia come per esempio quella dei killer robot. Chi, se non il Terzo settore, si deve prendere la responsabilità di denunciare quegli Stati (Usa, Russia, Israele, Francia e Gran Bretagna) che non si sono opposti alla deriva di questo tipo di industria?”. La chiave di volta, secondo Zamagni, è l’inserimento della dizione di “bene comune” nel dibattito e nei documenti che dovranno regolare la quarta rivoluzione industriale in corso. E ancora una volta: “Chi se non il Terzo settore si deve far carico di questa responsabilità?”.

**È POSSIBILE SEGUIRE LE GIORNATE DI BERTINORO IN DIRETTA STREAMING**

<https://www.youtube.com/c/aiccon/live>



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della Maremma



dal 1 giugno al 15 ottobre 2018  
**Studiare conviene!**

**CONAD**  
Persone oltre le cose

DUE GIORNI

## Dal trekking al burraco, successo della prima edizione della Festa dello Sport

di Redazione - 15 ottobre 2018 - 7:00



SCANSANO – A Scansano prima edizione della festa dello sport e buon successo con gli eventi organizzati dall'associazione Auser, in collaborazione con Uisp e amministrazione comunale di Scansano.

Dopo il torneo di burraco di sabato 13 ottobre, domenica 14 ottobre l'inaugurazione con il taglio del nastro, in 40 hanno preso parte a un piacevole itinerario trekking organizzato dalla Uisp nei boschi intorno al paese.

### Scopri Cinecittà World

Aftair

Il Tutto Divertimento per Tutte la Famiglia:  
Acquisti Online il Tuo Abbonamento a €99



SITO WEB



INDICAZIONI

- × Grande festa con la dimostrazione di tiro con l'arco della compagnia del Torrione degli arcieri di Scansano, esibizione dimostrativa degli arcieri dell'antica contrada del Dentro. Spazio alla pesca con l'Asd Pesca Sportiva Scansanese (assieme al presidente Matteo Ceriola c'era anche il presidente provinciale della Fipsas, Giampaolo Ricci), poi l'open day dei bambini Polisportiva Scansano e l'esibizione della scuola di ballo Odissea 2001 nel piazzale delle

Cascine.

Impostazioni della privacy

“Ci auguriamo che dopo questa prima edizione la festa possa diventare un appuntamento fisso – afferma Carlo Pellegrini, presidente Auser Scansano – sarebbero belli tre giorni ai quali tutto il paese possa partecipare. Come Auser oltre a fare sociale cerchiamo di promuovere del territorio, un evento come questo può sicuramente richiamare gente a Scansano e dare un supporto all'economia locale”.

“Occorre rendere merito ad Auser e a Uisp per questa bella iniziativa – aggiunge l'assessore comunale allo sport, Lorenzo Ferri – Auser è una delle associazioni più attive sul territorio e da parte dell'amministrazione ci sarà sempre il sostegno ad eventi come questo nel quale lo sport come stile di vita sano diventa anche uno strumento turistico”.

“Da sempre organizziamo un'escursione a Scansano – afferma Nivio Fortini, per la Uisp – è stato naturale unirvi agli organizzatori di questa bella manifestazione”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

### Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali22.it

### Il tuttofare – Guardalo su CHILI

chili.com

### Come gli Italiani fanno Soldi Online ma non lo dicono

businessjournal.com

### Range Rover Evoque con cambio automatico ed Easy Land Rover.

land.rover.it

### Scale di risalita: quanto sono costosi? Cerca ora

Offerte di Montascale | Link Sponsorizzati

### Prestito Auto - Prestipay, fino a 50.000€ - Scegli la rata.

Prestipay

### Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

### ULTIM'ORA - Ritrovato un cadavere in un torrente - IlGiunco.net

### Sangue sulla strada, muore giovane di 25 anni - IlGiunco.net

### ULTIM'ORA - Scontro frontale tra un'auto e una moto davanti all'aeroporto. Grave un uomo - IlGiunco.net



## IL COMITATO PROVINCIALE UISP APRE LE ISCRIZIONI AL 1° TORNEO CALCIO A 7



Scritto da Daniele Gazzaniga  
Pubblicato: Domenica, 14 Ottobre 2018 17:42

# 1° Torneo calcio a sette

**APERTE LE ISCRIZIONI AL TORNEO DI CALCIO**

**APERTE LE ISCRIZIONI AL PRIMO TORNEO  
DI CALCIO A 7 2018-2019**

**PER INFO CONTATTARE IL COMITATO TERRITORIALE UISP CREMONA  
DAL MARTEDI' AL VENERDI' DALLE 10:00 ALLE 12:00 E DALLE 17:00  
ALLE 19:00**

**TELEFONO 0372/451851**

**MAIL: cremona@uisp.it**

**contatti diretti Giuseppino Tolu 3391581056, Stefano Tolomini  
3473646210**



Rejoignez des millions d'hôtes. Découvrez combien vous gagneriez en louant votre logement. ▷ x

Ann. Rejoignez des millions d'hôtes. Découvrez combien vous...

Airbnb

En savoir plus

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Condividi](#) [LinkedIn](#) [Condividi](#) [Salva](#)

Il Comitato provinciale di Cremona, probabilmente mai come quest'anno nel suo 30° anniversario, ha la necessità, la voglia ed il desiderio di sperimentare nuove formule e nuove idee che possano stimolare la realtà di Cremona e provincia, per questo il Comitato e la Lega Calcio Uisp, hanno dato vita al 1° torneo di calcio a 7 UISP a Cremona.





# 1° Torneo calcio a sette

## APERTE LE ISCRIZIONI AL TORNEO DI CALCIO

APERTE LE ISCRIZIONI AL PRIMO TORNEO  
DI CALCIO A 7 2018-2019

PER INFO CONTATTARE IL COMITATO TERRITORIALE UISP CREMONA  
DAL MARTEDI' AL VENERDI' DALLE 10:00 ALLE 12:00 E DALLE 17:00  
ALLE 19:00

TELEFONO 0372/451851

MAIL: [cremona@uisp.it](mailto:cremona@uisp.it)

contatti diretti Giuseppino Tolu 3391581056, Stefano Tolomini  
3473646210



**UISP**  
sportpertutti  
Comitato di Cremona





la partecipazione ad un campionato di calcio a 11 e che vogliono sperimentare la realtà UISP.

Le iscrizioni sono aperte, la segreteria è a disposizione dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per ogni informazione, oppure contattando direttamente i referenti Tolu e Tolomini.

Informazioni e contatti:

cremona@uisp.it

tel. 0372451851



#### BREAKING NEWS

**PRIMA EMILIANA** La Casalese prima soffre poi piazza il colpo a Fontanellato

**PRIMA H** Il Persico Dosimo sbaglia dal dischetto e poi affonda a Montichiari

**LE PAGELLE** Crawford dà continuità, Ricci e Aldridge le zampate nei momenti decisivi, cresce Mathiang, ~~PRIMA~~ Merlizza Spianese ne prende tre dall'Oriese

#### LEGGI ANCHE:

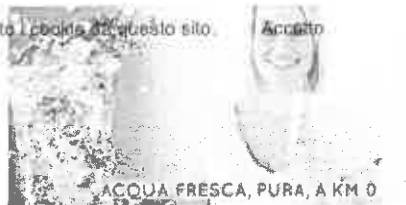
**Il Comitato Provinciale UISP** apre le iscrizioni al 1° Torneo calcio a 7

**Domenica 14 ottobre alla Baslenga Supercoppa Uisp** fra Bassetti e Sant'Anna: in palio l'ambita coppa ~~Vall'Isola~~ Chiar Bettant'anni per il diritto allo sport

**UISP Buon successo della giornata in carcere dedicata al calcio a 5 con i ragazzi dell'Itis** Lettera aperta dell'Uisp: chiediamo correttezza alla promozione sportiva

**Pubblicati i Regolamenti tecnici nazionali delle Strutture di attività Uisp**





(</index.php/component/banners/click/2>)



(</index.php/component/banners/click/27>)

# MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

(/)

## Circuito Uisp: Gara ciclistica 'Nomadelfia'



G+

**Grosseto:** Mercoledì prossimo con ritrovo alle ore 14.00 al ristorante "Parolaccia" di Roselle, andrà in scena il 1° "Nomadelfia", gara ciclistica amatoriale su strada, riservata agli enti della consulta.

Organizzata dal Marathon Bike, Avis, con il patrocinio del comune di Grosseto, sotto l'egida Uisp.

La manifestazione che prenderà il via alle ore 15.30, si svolgerà su di un circuito di 12 chilometri da ripetersi 5 volte, con il finale che porterà gli atleti nel suggestivo traguardo di Nomadelfia. Maggiori informazioni sull'evento, si potranno apprendere sul sito [www.teammarathonbike.it](http://www.teammarathonbike.it) (<http://www.teammarathonbike.it/>).

### Dettagli

Categoria: [SPORT \(/index.php/sport\)](/index.php/sport) Pubblicato: 14 Ottobre 2018 Visite: 134

◀ [Indietro \(/index.php/sport/57937-premiata-la-squadra-campione-mondiale-di-match-race\)](/index.php/sport/57937-premiata-la-squadra-campione-mondiale-di-match-race)

[Avanti > \(/index.php/sport/57930-pallavolo-follonica-un-punto-all-esordio-a-san-miniato\)](/index.php/sport/57930-pallavolo-follonica-un-punto-all-esordio-a-san-miniato)

Sei qui: [Home \(/index.php\)](/index.php) > [SPORT \(/index.php/sport\)](/index.php/sport) > Quarto campionato italiano di nuoto per i Vigili del Fuoco di Grosseto



### Eastpak Ciera Suede



Ann. Lo zaino giusto sarà il tuo fidato compagno di viaggio per gli anni a venire

Eastpak

[Scopri di più](#)

[Meteo Toscana \(http://www.centrometeoitaliano.it/meteo/toscana/\)](http://www.centrometeoitaliano.it/meteo/toscana/)